

**COMUNE di CANICATTI**

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

N. 65

Seduta del

27 SET. 2017.

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE**OGGETTO:****"APPROVAZIONE DIRETTIVE GENERALI PER LA REVISIONE GENERALE DEL P.R.G."**

L'anno duemilaDICIASSETTE addì VENTISETTE del mese di SETTEMBRE nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno. (In aggiornamento)

Il Presidente del Consiglio Avv. Alberto Tedesco assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr DOMENICO TUTTOLOMONDO.

Alle ore 19,40 chiamato l'appello, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Di Benedetto Fabio	X		Lo Giudice Maria	X	
Marchese Ragona Liliana	X		Parla Rita	X	
Palermo Umberto	X		Tedesco Alberto	X	
Licata Domenico	X		Carusotto Salvatore	X	
Salvaggio Luigi		X	Cuva Angelo	X	
Muratore Calogero		X	Aprile Diego	X	
Falcone Fabio	X		Lo Giudice Giuseppe	X	
Di Fazio Giangaspere	X		Pendolino Evelyn	X	
Trupia Ivan		X	Giardina Ignazio	X	
Rubino Giovanni	X		Alaimo Brigida	X	
Alaimo Giuseppe		X	Li Calzi Silvia	X	
Cipollina Francesca	X		Lauricella Angela Assunta		X

PRESENTI N.ro

19

ASSENTI N.ro

05

Il Presidente del Consiglio, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara valida la seduta, che è in prosecuzione.

Comunica che, a norma del Regolamento, la seduta del Consiglio Comunale è trasmessa, via streaming, da canali istituzionali, e comunica, altresì, che, prima di dare inizio ai lavori consiliari, sarà ricordato il Prof. A. Scrimali, già Sindaco di Canicattì, e a tal proposito concede la parola al Capogruppo della lista Scrimali, Consigliere Domenico Licata.

Intervento del Consigliere D. Licata:

Ha l'onore e l'onore di ricordare in quell'aula un galantuomo scomparso il 14 di Settembre, un uomo, con cui ha vissuto diversi momenti ricreativi e politici, che ha amministrato e voluto bene questa città, di cui è stato Sindaco per due legislature, un Sindaco che al di là di tutto è stato apprezzato dalla gente come dimostrato dalla grande affluenza di amici concittadini che sono stati presenti ai suoi funerali. Non entra nel merito, perché non è più il caso di parlarne, delle vicende che lo hanno reso protagonista in qualcosa che ha coinvolto l'intera città, però, forse sarà stato anche questo che, Antonio Scrimali, è rimasto un simbolo per questa città e lo è tutt'oggi, tanto è vero che continua ad essere stimato e lo sarà ancora nel futuro perché si organizzeranno in modo tale che la figura di questo uomo, di questo politico, di questo docente, non venga mai dimenticata, perché tutto quello che ha fatto questo uomo l'ha fatto sempre con il cuore, quel grande cuore che ha smesso di battere per andare altrove. Pertanto, invita il Consiglio Comunale ad osservare un momento di silenzio per ricordare l'uomo, per ricordare Antonio Scrimali, per ricordare un uomo che ha servito questa città.

Intervento del Presidente del Consiglio Avv. A. Tedesco:

Condivide totalmente quanto detto dal Consigliere D. Licata e lo condivide, con più grande emozione, perché è stato Consigliere Comunale durante la sindacatura del Sindaco Scrimali e ne ha condiviso l'azione amministrativa, per cui, personalmente e a nome di tutto il Consiglio Comunale, lo ringrazia, per quello che ha fatto per i canicattinesi, e pertanto invita i Consiglieri ad alzarsi in piedi per osservare un minuto di silenzio.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver fatto osservare un minuto di silenzio per ricordare la figura del Prof. A. Scrimali, precisa che quella che si sta celebrando è una seduta di prosecuzione del Consiglio Comunale scorso che era stato rinviato affinché gli uffici preparassero una Proposta di Deliberazione unitaria da sottoporre al Consiglio Comunale. A questo punto, il Presidente del Consiglio, invita i Consiglieri a trattare il punto Proposta di Deliberazione Consiliare avente ad oggetto: "**Approvazione direttive generali per la revisione generale del P.R.G.**" trasmessa giusta nota prot. n. 33018 del 04 Agosto 2017, proponente Resp. P.O. n. 3 Direzione III Dr. Paolo Adamo, ed invita altresì l'Assessore Arch. M. Muratore ad illustrare il punto iscritto all'od.g.

Intervento dell'Assessore del Comune di Canicattì Arch. M. Muratore:

Si pregia di presentare il documento al Consiglio Comunale ed all'intera città, un documento che costituisce la posa della prima pietra di un edificio che costruiranno nel corso degli anni. Precisa che si tratta, infatti, delle direttive generali per la revisione generale del Piano Regolatore Generale, che, essendo decaduto, il Comune è obbligato a revisionarlo ed a procedere ad una nuova pianificazione. A parte il percorso che ha fatto questo documento, in seguito all'incidente occorso per le questioni burocratiche, che giustamente il Consiglio Comunale ha rilevato, può assicurare, adesso, che il Funzionario dell'Ufficio Urbanistica, ha provveduto a fare una sintesi dei due documenti precedenti e che la fusione non ne ha alterato il carattere, proprio perché vi è un filo conduttore che sorregge questo documento. Procedo con la descrizione delle parti costitutive del documento a partire dalla introduzione dove si caratterizza lo stile e gli intenti, sottolineando il ruolo del Consiglio Comunale che, per le proprie prerogative e per l'altra funzione di rappresentare la città e gli interessi di tutti i cittadini, ha l'obbligo dell'indirizzo, dell'adozione o del confronto sullo stesso, e puntualizza che vi è una prima parte che riguarda lo stato di fatto e di diritto, una seconda parte è intitolata "Indirizzi progettuali generali del P.R.G.", e una terza parte che riguarda gli indirizzi progettuali specifici, cioè le linee generali. Conclude la sua descrizione affermando che in questa sezione, vengono elencate tutte le categorie e gli elementi essenziali che costituiranno la base principale per i progettisti, che dovranno provvedere alla redazione del Piano Regolatore

N° 1.

Emendamento presentato nel corso dell'8^a seduta consiliare del 27/5/2017 del Consiglio
A. Cusi -



Al Presidente del Consiglio Comunale
Avv. Alberto Tedesco

e p.c. al Segretario Generale
Dott. Domenico Tuttolomondo

OGGETTO: EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE
AVENTE AD OGGETTO "APPROVAZIONE DIRETTIVE GENERALI PER LA REVISIONE
GENERALE DEL PRG"

I Consiglieri sottoscrittori della presente

Visto il Decreto Legislativo 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

propongono di modificare la proposta di deliberazione in oggetto come segue:

a) Aggiunta del paragrafo 21 al capitolo 3 di pagina 25:

3.21 Mobilità sostenibile

In materia di mobilità, una delle più rilevanti criticità che oggi manifesta il sistema urbano di Canicatti è certamente rappresentata dal traffico urbano cittadino, che presenta elevati livelli di congestione soprattutto nelle ore di punta.

La congestione, determinata dalla presenza di un eccessivo numero di veicoli circolanti ed ulteriormente aggravata dalla mancanza di un efficiente servizio di trasporto pubblico, ha ricadute pesantemente negative di carattere economico e sociale, a cui si aggiungono gli effetti di degrado ambientale dovuti all'inquinamento atmosferico ed acustico.

Alla congestione del centro urbano si aggiungono le problematiche connesse alla insufficienza dimensionale e funzionale di alcune infrastrutture, insieme ai seguenti ulteriori fattori:

- la massiccia concentrazione di numerose strutture di interesse pubblico (edifici scolastici, strutture sanitarie, uffici pubblici in genere);
- la consistente presenza di strutture erogatrici di servizi prive di spazi propri per garantire il parcheggio dei cittadini;
- l'assenza di percorsi adeguati e riservati che privilegino la sicurezza dei pedoni;

6/2

- l'assenza di circuiti ciclabili che permettano l'uso alternativo della bicicletta;
- la permanenza di barriere architettoniche nella gran parte del territorio comunale.

A rendere più acute le criticità riscontrate contribuisce certamente, come già detto, la mancanza di un efficiente sistema di trasporto pubblico e la mancanza di aree di scambio intermodale con adeguate aree di parcheggio.

Le previsioni del PRG, in sinergia con quelle del futuro PUT, anch'esso urgentemente da adottare, dovranno concorrere ad una strategia di miglioramento della mobilità, basata essenzialmente sulla creazione di un sistema di trasporto pubblico e sull'adozione di tutte le misure tendenti a scoraggiare l'uso dell'auto, quali:

- la creazione di aree pedonali e ZTL, opportunamente regolamentate;
- la individuazione di aree da destinare a parcheggi pubblici e privati ed a parcheggio di interscambio;
- la creazione di un sistema di piste ciclabili adeguato e sicuro;
- il completo abbattimento delle barriere architettoniche in tutte le aree urbane.

Canicatti 27/09/2017

ANGELO COVA

FRANCESCA GRONDI

LO PUBE RIVERRE

DIEGO ARILE

BELEWIDASCATRO

RITA PARLA

BENEDIZIO EDECU

PALENTINO VIMBARTO

St. Benedetto Gino

DONEMICO LICATA

CARUSO SAZUNDRE

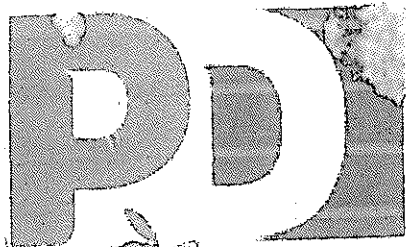
RUBINO BROVANNI

Falcone Tobio

LO GIUDICE MARIA

TRUPIA IVAN

Porre in ordine alle repubbliche tecniche estremo del
referendum P.D. 4.3 oh P. Adorno.
27/9/2017.



Partito Democratico
Canicattì

N° 2 Emendamento (presentato al corso
della scuola comunale del 27/8/2017
dal consigliere D. Aprile.

[Signature]

Al Presidente del Consiglio Comunale del
Comune di Canicattì
Avv. Alberto Tedesco

e p.c. Al Segretario Generale del
Comune di Canicattì
Dott. Domenico Tuttolomondo

Oggetto: Emendamento alla proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto
"Approvazione direttive generali per la revisione generale del PRG"

I Consiglieri sottoscritti

Visto il Decreto Legislativo n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento di Consiglio Comunale;

propongono

di modificare la Proposta di deliberazione in oggetto come segue:

aggiungere al periodo contenuto al punto 3.12 della pag. 23 delle "Direttive generali per la revisione generale del PRG" il seguente:

"nonché implementare le aree di verde pubblico attrezzato nelle diverse zone della Città, con particolare attenzione ai quartieri sprovvisti o scarsamente serviti. Gli spazi di verde pubblico attrezzato siano pensati e progettati in maniera da garantirne l'uso ai bambini e ai soggetti con disabilità".

Canicattì, 27.9.2017

DIEGO APRILE
ANGELO COVA
FRANCESCA ALOMARO
LORENZO GIUSEPPE
SABINO ARANO

[Signature]
[Signature]
[Signature]
[Signature]

RITA PARLA *[Signature]*

UMBERTO PALERMO *[Signature]*

PIERLUIGI EUGENI *[Signature]*

Lo Giudice Mare *[Signature]*

RUBINO BONANNI *[Signature]*

[Signature]

DOMENICO LINTA

Talcone Tobia *[Signature]*

LILIANA MARCHESI RAGOMA *[Signature]*

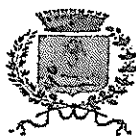
CARLO SALVATORE *[Signature]*
[Signature] (IVAN TRUPIA)

- Parecchi in ordine alle repliche tecniche esatte
del responsabile P.O. n. 3 di P. edemo.

FAVOREVOLE *[Signature]*

e c. 27/9/2017

114

 CITTA' DI CANICATTI (LIBERO CONSORZIO DI COMUNI AGRIGENTO) ***** C.so Umberto I	Prot. n. 39875 del 22-09-2017
	ALLEGATI N.

OGGETTO: APPROVAZIONE DIRETTIVE GENERALI PER LA REVISIONE GENERALE DEL P.R.G.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N° 3

Dr Paolo Adamo

Premesso:

che il P.R.G. approvato con D. n. 259 del 15/03/2006 di cui questo Comune è dotato, è scaduto di validità, ciò posto questo Ente è tenuto alla sua revisione;

che la L.R. 15/1991, all'art. 3 comma 7 pone l'obbligo di adottare le direttive generali per l'adozione del P.R.G. ;

Che con decreto dell'Assessore Regionale del Territorio e Ambiente n° 80/GAB del 14/03/2017 e ss.pp. è stato nominato quale Commissario ad Acta al fine di sostituire il Sindaco per gli adempimenti relativi alla revisione del P.R.G. l'Arch. Donatello Messina;

che è stato esperito tutto l'iter procedurale propedeutico all'adozione delle direttive generali, ai sensi e per gli effetti della circolare n. 2 D.R.U. del 11/07/2000, a seguito del quale è stata stilata una relazione rappresentativa dei dettagli tecnico-urbanistici costituenti le linee guida al P.R.G. ;

che è stato necessario elaborare delle note integrative alle predette linee guida che si intendono integrative delle stesse;

che con nota prot. 31230 del 21 luglio 2017 ha provveduto a trasmettere le predette linee guida all'odierno proponente al fine di formalizzare la proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale;

che le predette direttive generali erano già state trasmesse in proposta al Consiglio Comunale in data 22 aprile 2016, proposta che è stata ritirata;

che si ritiene di dovere proporre al Consiglio Comunale l'approvazione delle predette linee guida quale documento propedeutico alla elaborazione del piano regolatore generale;

Vista la circolare n. 1/92 D.R.U. con la quale l'Assessorato Regionale al Territorio e dell'ambiente ha chiarito che dette direttive generali devono essere adottate al Consiglio Comunale ;

dato atto del proprio incarico della relativa competenza in materia;

P.Q.S.

PROPONE

Di approvare le allegate DIRETTIVE GENERALI PER LA REVISIONE GENERALE DEL P.R.G. , ivi compresa la relazione integrativa alle direttive generali per la revisione del P.R.G. , propedeutiche alla redazione del P.R.G..

Il presente atto non comporta alcun impegno di spesa.



Il Responsabile della P.O. N°3
Dr Paolo Adamo

Riepilogo allegati:

- 1) DIRETTIVE GENERALI PER LA REVISIONE GENERALE DEL P.R.G.
- 2) Relazione integrativa alle direttive generali per la revisione del P.R.G.

Parere di regolarità tecnica FAVOREVOLE



Il Responsabile della P.O. N°3
Dr Paolo Adamo

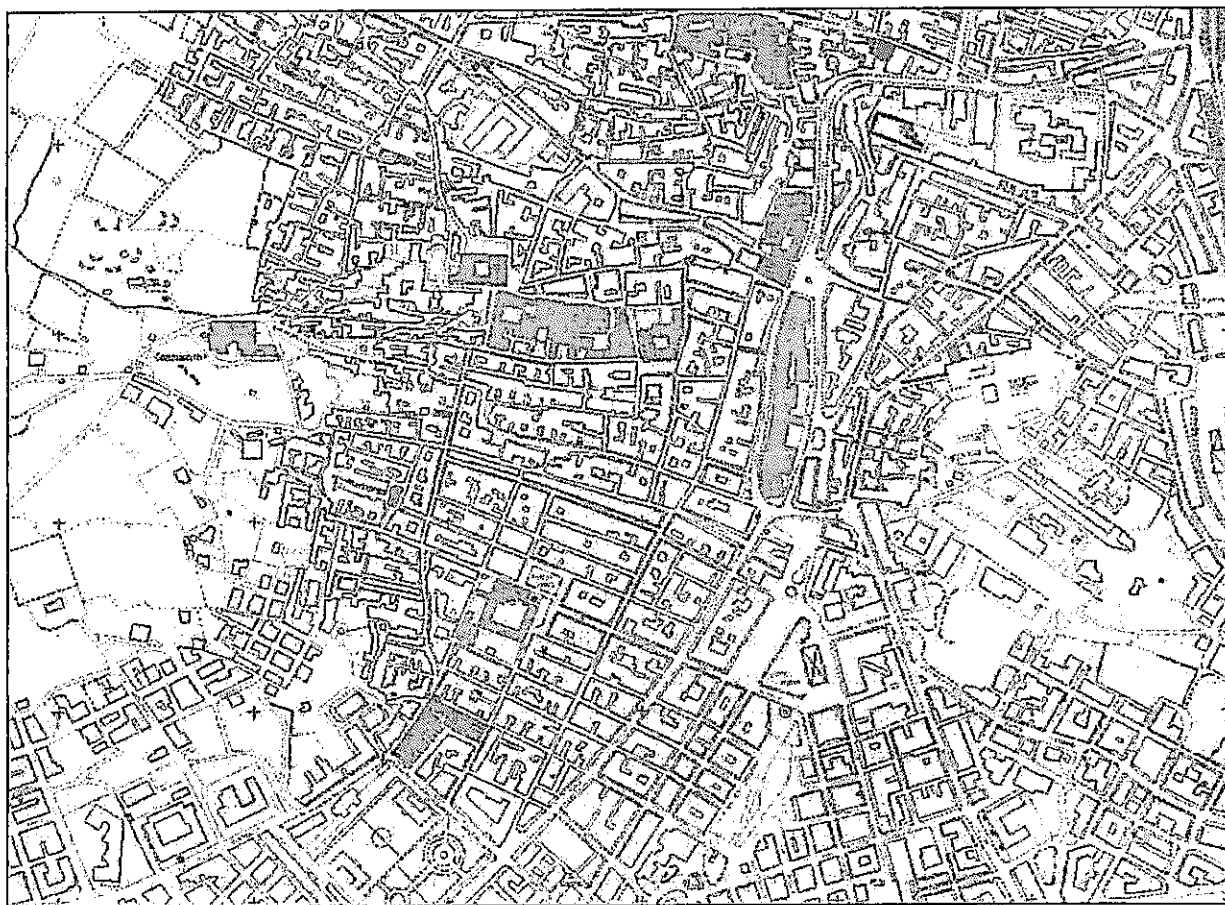
Parere di regolarità tecnica FAVOREVOLE

Il Responsabile della P.O. N°2
Dott.ssa Carmela Meli



COMUNE DI CANICATTI'

Libero Consorzio di Agrigento



DIRETTIVE GENERALI

per la Revisione Generale del P.R.G.

"SE IL GENIO OPERA, CREA I LUOGHI" (BRUNO ZEVI)

RELAZIONE SULLE DIRETTIVE

INTRODUZIONE

La pianificazione urbana e territoriale è il disegno della città e della totalità del territorio comunale. La pianificazione urbanistica incide sulla vita quotidiana della persona, delle famiglie, dei giovani, degli adulti e dei bambini; incide sulle attività delle imprese; incide sull'habitat e sulle altre forme di vita. La pianificazione urbanistica è una operazione complessa, dove confluiscono dati e considerazioni complessi: quelli culturali, storici, economici, statistici, tecnici e giuridici, politici.

Con la redazione del Piano Regolatore Generale (P.R.G.) si prefigura la città del Terzo Millennio; si pongono le fondamenta del futuro, mentre si gestisce il presente del territorio e della città, dei singoli e della collettività, poiché la città ed il territorio sono la "casa" della società. Il P.R.G. è conseguenza della creatività, della consapevolezza di essere città, degli imprenditoriali, della legalità, della salvaguardia dell'ambiente, della tradizione delle memorie. Esso garantisce l'armonico sviluppo della antropizzazione e l'impronta dell'uomo sull'ambiente ed è per questo che, in definitiva, costituisce lo strumento principale per il governo della suscettività urbanistica, vale a dire della trasformazione, sempre in divenire, della città e del territorio, che sono sempre contemporanei, poiché abitati, vissuti e capaci di interesse.

Il vigente P.R.G. del Comune di Canicattì, approvato con D. Dir. n. 259 del 15/3/2006, necessita dell'aggiornamento; essendo trascorso il periodo decennale di validità sono decaduti i vincoli preordinati alla esproprio. L'Ente, pertanto, ai sensi di legge è obbligato alla revisione.

Proprio per il valore sociale ed economico del P.R.G., la volontà dei cittadini e di tutti i portatori di interesse si traduce attraverso la responsabilità e la dialettica collaborativa delle Istituzioni Comunali preposte. In special modo, è sostanziale e primario, per la propria competenza, il ruolo del Consiglio Comunale, quale soggetto istituito in rappresentanza dei cittadini e, sintesi delle istanze politico, culturali e sociali. Il P.R.G., infatti, rientra nel diritto di iniziativa e tra le prerogative del Consiglio Comunale, poiché è un atto di indirizzo e di controllo.

L'iter procedurale per l'aggiornamento del P.R.G. è composto da diverse tappe che, in sintesi, si possono riepilogare: proposta e approvazione delle Direttive generali, dello Schema di massima del Piano, del Piano definitivo ed, infine, elaborazione delle controdeduzioni sulle osservazioni dei cittadini.

La Variante generale del P.R.G. è il frutto sinergico e collegiale di diverse figure, tutte riconducibili democraticamente al cittadino, che abita, lavora, studia, vuol proteggere i deboli e le situazioni di fragilità, che si svaga e si compiace della propria città tale da presentarla agli altri, perché ne usufruiscano. Un lavoro geniale eseguito da un genio, che crea i luoghi della propria esistenza dentro la natura del proprio territorio. La L.R. 15/1991, all'art. 3 comma 7 pone l'obbligo al Consiglio Comunale di adottare, al fine di avviare l'iter di formazione della revisione, un documento contenente "direttive generali" per la formazione del piano. La

Circolare n. 1/92 D.R.U. dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente ha chiarito che le Direttive generali devono essere adottate dal Consiglio comunale sulla base di un'apposita relazione, da redigersi da parte dell'U.T.C., tesa ad individuare le problematiche urbanistiche di rilievo per il Comune ed i criteri informativi del Piano, necessari per un'adeguata pianificazione del territorio comunale.

La più recente Circolare n. 2 D.R.U. dell'11.07.2000, nel paragrafo sulle "Direttive generali del P.R.G.", evidenzia che le direttive da emanare devono essere redatte sulla base di un'istruttoria comprendente le informazioni disponibili a cura dell'U.T.C. su:

- a) disciplina urbanistica vigente e principali vincoli sovraordinati;
- b) stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente;
- c) stato dell'urbanizzazione;
- d) principali tendenze della domanda di abitazioni, servizi, strutture produttive, direzionali, commerciali e turistiche.

Il presente documento, che si trasmette al Consiglio Comunale, costituisce le Direttive generali per la revisione del P.R.G. Le Direttive generali sviluppano i criteri guida tracciati negli atti di programmazione; è esito anche delle attività propedeutica compiuta nei tavoli di concertazione con cui sono state ascoltate e registrate le esigenze del territorio.





1 - LO STATO DI FATTO E DI DIRITTO

1.1 Lo strumento urbanistico vigente

Il P.R.G. vigente, progettato dal prof. Giuseppe Trombino, che costituisce la Variante generale di un PRG approvato con D.A. 226 del 1980, ha suddiviso il territorio comunale nelle seguenti zone territoriali omogenee:

ZONA A - Centro storico. All'interno del perimetro della zona A ricadono il centro urbano di formazione seicettecentesca, i tessuti edilizi di saturazione ad esso immediatamente contigui e le aree libere circostanti che devono considerarsi parti integranti, sotto il profilo storico e paesaggistico, degli insediamenti storici. L'intera zona è stata oggetto di uno studio di dettaglio e di alcuni piani particolareggiati di recupero approvati contestualmente al PRG come Prescrizioni esecutive.

ZONE B. Sono classificate zone B le parti del territorio comunale aventi le caratteristiche stabilite dall'art. 2 lett. b) del decreto ministeriale 2 aprile 1968. In considerazione delle diverse caratteristiche di edificazione e del diverso ruolo nel contesto territoriale le zone B sono suddivise nelle sottozone B0, B1, B2, B3, B4, Br.

Zone B0 - Area urbana centrale. Rientrano in tale classificazione le parti di città, di formazione tardo ottocentesca e novecentesca, prive di interesse storico-ambientale e per altro fortemente rimaneggiate negli anni più recenti.

Zone B1 - Area urbana consolidata. Rientrano in tale classificazione le parti di città di formazione recente, prive d'interesse storico ed ambientale, già nominate come zone B1 dal piano regolato generale previgente. In tali sottozone la variante generale ripropone sostanzialmente le norme previgenti.

Zone B2 - Aree urbane da completare. Rientrano in tale classificazione le parti di città di formazione recente, prive di interesse storico ed ambientale, prevalentemente già nominate come zone B2 dal piano regolatore generale previgente. In tali sottozone la variante generale ripropone sostanzialmente le norme previgenti.

Zone B3 - Aree urbane da completare. Rientrano in tale classificazione le parti di città di formazione recente, prive di interesse storico ed ambientale, prevalentemente già nominate come zone B3 dal piano regolatore generale previgente.

Zone B4 - Aree di completamento. Rientrano in tale classificazione alcune aree, nominate come zone C1 nel piano regolatore generale previgente, nelle quali l'edificazione ha oggi raggiunto i limiti stabiliti dall'art. 3 del decreto ministeriale 2 aprile 1968 per la definizione di zone B.

Zone Br - Aree di riqualificazione. Rientrano in tale classificazione le parti di città interessate da più o meno consistenti processi di edificazione abusiva. La maggior parte delle aree che rientrano nella classificazione di zona Br sono state già interessate da piani particolareggiati di recupero redatti in attuazione dell'art. 14 della legge regionale n. 37/85.

ZONE C. Comprendono le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti abitativi ovvero al completamento degli insediamenti esistenti che non possano classificarsi come zone B ai sensi dell'art. 2 del decreto interministeriale n. 1444/68. L'edificazione nelle zone C è subordinata alla approvazione di un piano attuativo esteso di norma, e salvo quanto di seguito specificato per ciascuna sottozona, all'intera zona omogenea delimitata nel piano regolatore generale da strade e zone a diversa destinazione. Le zone C, a seconda delle diverse caratteristiche di edificabilità, sono suddivise nelle seguenti sottozone: C1, C2, C3.

Zone C1. Sono così classificate le aree, localizzate nelle immediate adiacenze della città consolidata, già classificate zona C1 dal previgente piano regolatore generale, ed in buona misura già interessate da pianificazione esecutiva.

Zone C2. Sono così classificate le aree, localizzate a margine della città esistente, destinate a completare il disegno urbano del piano regolatore generale previgente.

Le previsioni della variante generale per tali zone si attuano a mezzo di piani esecutivi redatti nel rispetto di un indice di fabbricabilità territoriale non superiore a 1,50 mc./mq. ed un rapporto di copertura non superiore al 50%;

Zone C3. Sono così classificate le aree già destinate o da destinare specificatamente alla realizzazione di programmi di edilizia residenziale pubblica. In relazione alle loro caratteristiche, con riferimento alla pianificazione pregressa, le zone C3 sono distinte in:

- zone C3.1 Ambiti già vincolati per edilizia residenziale pubblica all'interno dei piani di lottizzazione approvati;
- zone C3.2 Aree ricadenti nel piano per l'edilizia economica e popolare approvato, destinate con decreto 16 dicembre 1993;
- zone C3.3 Aree destinate ad edilizia residenziale pubblica.

SERVIZI DELLA RESIDENZA. Sono le aree destinate a sedi di attività pubbliche o di interesse pubblico, di cui agli art. 3, 4 e 5 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444. La realizzazione delle previsioni relative a tali aree avviene previa approvazione di progetti planovolumetrici o di sistemazione dell'area estesi di norma all'intero ambito omogeneo destinato al servizio, nel rispetto delle leggi specifiche che regolano i vari tipi di attrezzature. Le aree per i servizi residenziali sono distinte nelle tavole di piano con le seguenti sigle alfanumeriche:

- S - Attrezzature per l'istruzione;
- S1 - Asilo nido;
- S2 - Scuola materna;
- S3 - Scuola elementare;
- S4 - Scuola media;
- I - Attrezzature di interesse comune;
- I1 - Attrezzature sociali e religiose;
- I2 - Attrezzature culturali;
- I3 - Attrezzature socio-assistenziali-sanitarie;
- I4 - Attrezzature amministrative;
- I5 - Attrezzature commerciali;
- V - Spazi pubblici attrezzati;
- VI - Verde pubblico;
- V2 - Verde pubblico attrezzato;
- V3 - Attrezzature per la pratica sportiva;
- P - Parcheggi;
- P - Parcheggi in superficie;
- PI - Parcheggi in elevazione o sotterranei.

ZONE D. Comprendono le parti del territorio comunale destinate ad edifici ed impianti produttivi industriali, artigianali, commerciali, direzionali. In relazione alle differenti caratteristiche le zone D sono suddivise nelle sottozone D1, D2, D3, D4, D5.

Zone D1 - Aree produttive industriali. La zona D1, localizzata in prossimità dello svincolo Canicattì nord della strada Agrigento-Agrigento, è destinata a costituire un polo produttivo di interesse territoriale, prevalentemente destinato all'insediamento di attività produttive di tipo industriale.

Zone D2 - Aree produttive artigianali. Le sottozone D2, dislocate in varie parti del territorio comunale, sono specificatamente destinate ad attività produttive di tipo artigianale. Con le procedure stabilite dalla legge, nell'ambito delle zone D2 possono essere localizzati piani di insediamento produttivo.

Zona D3 - Aree per attività commerciali. Le sottozone D3 sono specificatamente destinate ad attività produttive commerciali.

Zona D4 - Area annonaria. Rientrano nella classificazione di zona D4 le aree già destinate ad attrezzature annonarie nel piano regolatore generale vigente. Le norme che ne regolano l'utilizzazione sono quelle del piano regolatore generale vigente

Zona D5 - Aree della centralità direzionale. La sottozona D5 specificatamente destinata a funzioni centrali di tipo direzionale, sociale e commerciale, coincide con l'area classificata come zona DB nel piano regolatore generale precedente e ne riprende la normativa.

ZONE E. Sono classificate zone E le parti del territorio comunale destinate alle attività agricole, zootecniche, residenziali, agrituristiche e a quelle ad esse connesse. In base alle diverse caratteristiche paesaggistiche, colturali e geomorfologiche, le zone agricole sono suddivise nelle sottozone E1, E2, E3, E4, EF. La nuova edificazione nelle zone E, quando consentita, è subordinata al rilascio di concessione edilizia singola.

Zone E1. Sono le parti di territorio comunale utilizzate per attività agricole produttive.

Zone E2 - Zone agricole soggette a rischio idraulico

Zone E3 - Zone agricole di tutela. Sono le parti del territorio agricolo che, per le loro caratteristiche paesaggistiche ed ambientali o per la presenza di singolarità orografiche di rilievo che contraddistinguono e contribuiscono a qualificare il paesaggio agrario, devono essere sottoposte ad un particolare regime di protezione.

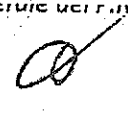
Zone E4 - Aree boscate. Sono le parti del territorio comunale interessate da rimboschimenti artificiali, indicati nello studio agricolo-forestale di supporto al piano regolatore generale ed individuati ai sensi della legge regionale n. 16/96, come modificata dalla legge regionale n. 13/99.

Zone EF - Zone di parco fluviale agricolo. Rientrano in questa categoria le parti del territorio agricolo latitanti al fiume Naro ed al Vallone della Carnara, caratterizzate da particolare interesse ambientale e naturalistico, delle quali si vuole promuovere il valore di risorsa territoriale attraverso iniziative rivolte alla loro fruizione sociale a fini educativi, ricreativi e culturali. Le previsioni della variante generale al piano regolatore generale relative alle zone EF si attuano attraverso specifici piani territoriali di utilizzazione, aventi valore giuridico di piani esecutivi del piano regolatore generale e contenuti assimilabili a quelli dei piani di utilizzazione delle riserve regionali.

Area archeologica. Rientrano in questa classificazione le aree, in località Vito Saldano, interessate da ritrovamenti archeologici e per tale ragione sottoposte a vincolo diretto in applicazione della legge n. 1089/39 ed interamente assoggettate ad espropriazione con decreto dell'Assessore per i beni culturali ed ambientali n. 3529 del 24 novembre 1988.

ZONE F - Attrezzature e servizi di livello urbano e territoriale. Comprendono le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale. La realizzazione delle attrezzature previste avviene previa approvazione di progetti planovolumetrici o di sistemazione dell'area estesi di norma all'intera zona omogenea destinata al servizio, ovvero di piani esecutivi di iniziativa privata, nel rispetto delle leggi specifiche che regolano i vari tipi di attrezzatura. Le diverse attrezzature sono identificate nelle tavole di piano con le seguenti sigle alfanumeriche:

- F1 - Attrezzature sanitarie ed ospedaliere;
- F2 - Parchi urbani e territoriali;
- F3 - Attrezzature per l'istruzione superiore;
- F4 - Attrezzature commerciali della grande distribuzione;
- F5 - Attrezzature ed impianti ferroviari;
- F6 - Attrezzature cimiteriali;
- F7 - Impianti tecnologici urbani;
- F8 - Aree attrezzate per il commercio su aree pubbliche;
- F9 - Mattatoio, foro boario, aree per mostre mercato agricole;
- F10 - Attrezzature amministrative direzionali, militari e giudiziarie;
- F11 - Attrezzature ed impianti per lo sport;
- F12 - Attrezzature sociali, culturali e del tempo libero;



- F13 - Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie;
- F14 - Attrezzature religiose;
- F15 - Centro fieristica;
- F16 - Aree attrezzate.

VINCOLI DI INEDIFICABILITÀ. Negli elaborati di zonizzazione sono indicati i perimetri di talune aree nelle quali, per la presenza di vincoli normativi di diversa natura, è vietata qualsivoglia attività edificatoria e di trasformazione urbanistica.

Al PRG sono state allegate Prescrizioni esecutive riguardanti due diversi comparti della zona A, una parte della zona D1 in contrada Cannemaschi, una parte della zona artigianale D2 di contrada Sant'Anna-Bastianella, una parte della zona F11 (attrezzature sportive) di contrada Acquanova-Rovitelli.

Il Piano è stato dimensionato per una popolazione complessiva di **38.550** abitanti al 2020, prevedendo un incremento nel ventennio di circa 6.000 abitanti.

Il fabbisogno residenziale complessivo di nuova realizzazione era stimato nel PRG in **1.090.000** mc., pari a circa 2180 nuovi alloggi da realizzare nelle zone già interessate da Piani attuativi vigenti ed in nuove aree di espansione.

Per le attività produttive è stato stimato un fabbisogno di circa **265** ettari, dei quali 150 per le attività secondarie (industria manifatturiera, industria costruzioni e install. impianti), ed il resto per attività terziarie (commercio).

Durante il periodo di validità del P.R.G sono state apportate le seguenti Varianti:

- Prat. urb. n. 1/2008 - Proposta di modifica alla Variante Generale al PRG - Ditta Inglima Calogero n.q. di Amm.re Unico della STA.CO.DI. - Ubicazione C.da Rovitelli - Zona B2 - Approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 3.6.2008 e con Decreto ARTA n. 343/DRU del 4.5.2009;
- Prat. urb. n. 7/2008 - Variante Urbanistica - Destinazione magazzino Fabbricato Piazza La Lomia - Ditta Falletta Giuseppe, Oliveri Alfonsa - Zona A - Approvata con deliberazione C.C. n. 143 del 14.12.2010 e con Decreto Arta n. 21/DRU del 14.12.2010.

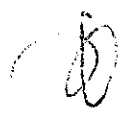
1.2 Stato di attuazione del PRG

Le previsioni del Piano Regolatore Generale hanno avuto attuazione in maniera non omogenea e discontinua; più precisamente:

sono state rilasciate n. **898** concessioni edilizie così distribuite:

anno 2006	concessioni rilasciate n° 59
anno 2007	concessioni rilasciate n° 74
anno 2008	concessioni rilasciate n° 88
anno 2009	concessioni rilasciate n° 76
anno 2010	concessioni rilasciate n° 77
anno 2011	concessioni rilasciate n° 98
anno 2012	concessioni rilasciate n° 95
anno 2013	concessioni rilasciate n° 65
anno 2014	concessioni rilasciate n° 67
anno 2015	concessioni rilasciate n° 85
anno 2016	concessioni rilasciate n° 68
anno 2017	permessi di costruire n° 46 al 13.9.2017

sono state approvate, inoltre, dal 2006 al 12.9.2017 n° **849** D.I.A.



sono stati approvati i seguenti piani di lottizzazione convenzionati:

N. f.ord.	P.U.		Oggetto	Ditta	Ubicazione	Zona urb.	Superf. mq.	Stato
	N.	Anno						
1	16	2006	Programma Costruttivo per la realizzazione di n. 8 alloggi	Cooperativa Giovanni XXIII a r.l.	C.da Acquanova	B2	1.290,00	Deliberaz. C.C. n. 5 del 12.02.2008
2	15	2006	Progetto di lottizzazione	Costruzioni S. Anna s.a.s.	Via Carlo Alberto	B3	4.494,00	Deliberaz. C.C. n. 25 del 26.3.2009
3	8	2007	Ridistribuzione e rideterminazione delle superficie destinate a standards	Garlisi Costruzioni s.r.l.	C.da Rovitelli	C1	11.599,06	Deliberaz. di C.C. n. 251 del 12.12.2007
4	9	2007	Variante al Programma Costruttivo di n. 20 alloggi	Impresa Serra s.a.s.	C.da Noce-Marrone	C1	5.600,40	Cfr. P.U. 4/2005 - Deliber. C.C. n. 16 dell'1.4.2008
5	11	2009	Varianti ai lotti 1 e 2 del Piano di lottizzazione Corsello Giovanni, Lipani Marco, Saturno Immobiliare srl	Guadagnino Anna	C.da Rovitelli	C1	3.517,00	Deliberaz. G.M. n. 2 del 14.1.2010
6	21	2010	Variante al Piano di Lottizzazione	Failla Carmelo, Garlisi Costruzioni	C.da Rovitelli	C1	12.802,80	Deliber. C.C. n. 49 del 14.04.2011
							33.519,26	
7	1	2006	Programma Costruttivo di n. 16 villette	Cooperativa La Lanterna	C.da Reda	C2	9.097,38	Deliberaz. Commissione Straordinaria con i poteri del C.C. n. 54 del 26.06.2006 - Approvazione ARTA per decorrenza termini
8	3	2009	Piano di Lottizzazione per la realizzazione di n. 11 alloggi	Interedi Soc. Coop.	C.da Poggio di Luce	C2	5.392,87	Deliber. C.C. n. 38 del 23.3.2011 - D.D.G. ARTA n. 91 del 18.4.2012
9	6	2010	Programma Costruttivo per la realizzazione di n. 13 alloggi	Cooperativa Edilizia Padre Gioacchino La Lomia a r.l.	C.da Reda	C2	4.627,00	Deliberaz. C.C. n. 75 del 30.08.2011 - C.C. n. 95 del 27.10.2011 - D.D.G. ARTA n. 100 del 27.04.2012

DIRETTIVE GENERALI per la Revisione Generale del P.R.G.

10	3	2011	Piano Costruttivo per n. 24 alloggi	Impresa Burgo Vito di Burgo Diego	C.da Laterizi	C2	6.346,34	Deliberaz. C.C. n. 111 del 24.11.2011 - D.D.G. ARTA n. 94 del 20.04.2012
11	7	2011	Richiesta voltura programma Costruttivo	Cooperativa Luce	C.da Reda	C2	6.020,00	Deliberaz. C.C. n. 91 del 20.10.2011 - Nota ARTA prot. n. 1546 del 20.01.2012 - Cfr. P.U. 3/2005
12	2	2014	Piano di Lottizzazione	Vulcano Soc. Coop.	C.da Balata-Gulfi	C2	11.765,00	Deliber. G.M. n. 120 dell'1.12.2015
							43.248,59	
13	4	2011	Variente al Programma Costruttivo di n. 20 alloggi	Cooperativa Edilizia Palmeria	C.da Reda	C3.1	1.325,00	Deliberaz. C.C. n. 112 del 24.11.2011 - Nota ARTA prot. n. 8678 del 17.04.2012
14	1	2007	Piano di zona 2a variante al PEEP Adeguamento Volumetrico	Comune di Canicatti	C.da Cannarozzo	C3.2	250.000,00	Deliberaz. C.C. n. 25 del 17.04.2007
15	13	2011	Programma Costruttivo per la costruzione di n. 20/30 alloggi	Cooperativa Edilizia San Antonio	C.da Montagna	C3.3	8.819,52	Deliberaz. C.C. n. 15 del 06.03.2013 - D.D.G. n. 129 del 22.05.2013 (Cfr. P.U. 1/2010)
16	8	2006	Piano di Lottizzazione	Arnone Giuseppe, Arnone Maria Grazia, Calderaro Graziella e Falcone Carolina	C.da Aquilata	D2	32.310,00	Deliberaz. C.C. n. 26 del 17.04.2006
17	2	2008	Piano di Lottizzazione	Allegro Gina	C.da Cazzola	D2	30.434,00	Deliberaz. C.C. n. 6 del 20.01.2011
							62.744,00	
18	11	2006	Piano di Lottizzazione	Preform Lieviti s.r.l.	C.da Aquilata	D3	11.834,00	Deliberaz. C.C. n. 71 del 24.10.2006
19	10	2007	Piano di lottizzazione	F.lli La Mattina s.n.c.	C.da Andolina-Aquilata	D3	14.500,00	Deliberaz. C.C. n. 50 del 26.5.2009
20	7	2007	Piano di Lottizzazione	Nuova Licata & Greutol	C.da Andolina	D3	18.796,00	
21	2	2010	Piano di Lottizzazione	Edil Costruzioni s.r.l. di V. Li Calzi & C - Medil srl di Tiranno Antonio	C.da Acquanova	D3	35.985,33	Deliberaz. C.C. n. 7 del 20.1.2011
							81.115,33	
22	3	2015	Piano di Lottizzazione	LIDL s.r.l.	V.le Regina Elena, Picasso e B.ne Lombardo	D5	9.829,00	Deliberaz. G.M. n. 24 del 7.3.2016 - Cfr. P.E. 163/2015

DIRETTIVE GENERALI per la Revisione Generale del P.R.G.

23	5	2006	Centro per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e rimorchi - Variante allo strumento urbanistico	Caramannello Vincenzo	C.da Ponte Bonavia	E1	3.300,00	
24	6bis	2008	Realizzazione Impianto Solare Fotovoltaico	Fotosolare s.r.l.	C.da Graziani	E1	37.000,00	Parere UTC del 5.7.2010 - inviato all'Ass.Reg. Energia con nota n. 35759 del 8.7.2010
25	19	2010	Variante al progetto planovolumetrico della zona F13 destinata ad attrezzature socio assistenziali e sanitarie	Gangitano Mirella, Gangitano Maria Gabriella, Gangitano Silvana, Burgio Carmela, Muratore Angelo, Migliore Diega	C.da Giarra	F13	6.520,00	Deliberaz. C.C. n. 110 del 24.11.2011
26	2	2006	Sistemazione di un'area pubblica da destinare a parcheggio	DI Grigoli Patrizia n.q. di L.R.P.T. della Millennium	Via delle Spine e Scuola Media Gangitano	F3	3.200,00	Deliberaz. della Commissione Straordinaria con i poteri del C.C. n. 36 del 25.05.2006
27	10	2008	Riduzione Fascia di rispetto Cimiteriale	Comune di Canicattì	Cimitero	F6		Deliberaz. C.C. n. 110 del 14.10.2009
28	14	2009	Piano Regolare Cimiteriale	Comune di Canicattì	Cimitero	F6	104.000,00	Proposta Deliberazione C.C. prot. n. 57732 del 24.11.2009 - Deliberaz. C.C. n. 7 del 26.1.2010
29	23	2010	Metanodotto Agrigento-Piazza Armerina	ENI SNAM Rete Gas	Territorio comunale W-E	varie		Deliberaz. C.C. n. 66 del 5.6.2013

Sono tutt'ora in corso di approvazione i seguenti altri piani:

N. d'ord.	P.U.		Oggetto	Ditta	Ubicazione	Zona urb.	Superf. mq.	Stato
	N.	Anno						
1	22	2010	Piano di Lottizzazione	Palermo Angelo..... Monceli Giovanni.....	C.da Reda	C1	7.945,00	Rich. Int. Doc. / Contenzioso retrocessione area - Cfr. P.U. 15/2011
2	15	2011	Piano di Lottizzazione	Palermo Angelo..... Monceli Giovanni.....	C.da Reda	C1	5.573,00	Cfr. P.U. 22/2010
							13.518,00	
3	10	2010	Studio di Massima del Piano Particolareggiato	Comune di Canicatti (Arch. Giuseppe Lalicata)	A monte del prolungamento di Via Pirandello	C2	72.421,00	Ricorso TAR
4	7	2010	Piano di Lottizzazione	Di Benedetto Giuseppe, Di Benedetto Alfonso, Di Benedetto Maria	C.da Reda Montagna	C2	15.617,00	Ricorso TAR
5	1	2015	Piano di Lottizzazione	Ficili, Giudice, Guarneri, Maira	C.da Bastianella	C2	7.205,00	
							95.243,00	
6	6	2011	Cambio di destinazione urbanistica	Puzzangara Antonio	Vie Cipro, Malta e Linosa	C2/B3	4.311,32	
7	7	2013	Comune di Canicatti	Variante urbanistica riapposizione vincoli preordinati all'esproprio - Ditta Palermo Angelo & C.	C.da Cannarozzo	C3.2	1.250,00	Commissario ad Acta
8	1	2012	Piano di Lottizzazione	Sacheli Luigi, Lauria Calogera, Magri Salvatore	C.da Ponte Fazi	D1	30.171,00	Cfr. P.U. 10/2005
9	18	2010	Piano di Lottizzazione	Perricone srl	C.da Vito Soldano	D3	4.165,28	
10	3	2012	Piano di Lottizzazione	Vinci Calogero	C.da Guccione	D3	7.369,00	
11	5	2013	Piano di Lottizzazione e costruzione complesso produttivo	Butticè Maria Luisa, Mantione Giuseppe	C.da Balata-Gulfi	D3	7.000,00	
12	105	2015	Richiesta concessione edilizia	CO.SAL. S.r.l.	C.da Balata-Gulfi	D3	5.665,00	

DIRETTIVE GENERALI per la Revisione Generale del P.R.G.

13	2	2015	Piano di Lottizzazione	Argento Vincenzo, Giuseppe, Rampello Termini Carmela	C.da Stazzone	D3	5.036,37	Cfr. P.U. 9/2011	
							29.235,65		
14	9	2009	Richiesta di Autorizzazione per la realizzazione di una centrale Fotovoltaica	Energy Service Provider srl	C.da Giglio	E1	51.956,00	Parere UTC del 10.2.2011 - Trasmissione Ass. Reg. AA.PP. Con nota n. 7492 del 14.2.2011	
15	10	2011	Impianto Fotovoltaico a terra	FGM Energy srl	C.da Grotticelli	E1	45.820,00	Si attende convocazione conferenza servizi per autorizzazione unica	
16	11	2011	Impianto Fotovoltaico a terra	FGM Energy srl	C.da Aquilata	E1	73.530,00	Si attende convocazione conferenza servizi per autorizzazione unica	
17	12	2011	Impianto Fotovoltaico a terra	FGM Energy srl	C.da Sacramento	E1	38.260,00	Si attende convocazione conferenza servizi per autorizzazione unica	
18	4	2013	Variazione di destinazione urbanistica di un'area ricadente in zona E1 ad area per la realizzazione di strutture per iniziative turistico...Inerente il progetto per la realizzazione di un'impianto di distribuzione carburanti	Messina Gaetano	C.da Fontana Secca	E1/Idc/Tur. ricett.	52.558,00		
19	3	2013	Variazione di destinazione urbanistica di un'area ricadente in zona E1 ad area per la realizzazione di strutture per iniziative turistico	Messina Gaetano	C.da Sant'Anna	E1/Turistico ricettive	12.500,00		
20	1	2013	Variazione destinazione di un'area residuale da zona F14 a C1	Opera San Giovanni Bosco in Sicilia	Via San Pio da Pietrelcina	F14 - C1	20.800,00		
21	6	2013	Richiesta di Variante urbanistica suolo comunale	Barbieri Antonio Croce e Maria Rita snc	Via San Vincenzo angolo Via San Leone	IC3/Idc	1.600,00		
22	4	2009	Assegnazione di un'area per l'edificazione di un luogo di culto	Associazione Testimoni di Geova	Varia	Varie		Deliberaz. C.C. n. 83 del 20.7.2010	

Per quanto concerne infine le attrezzature pubbliche sono state realizzate o sono in corso di realizzazione e/o programmazione le seguenti opere:

- Nuova chiesa San Calogero;
- Centro sociale Bastianella;
- Nuova chiesa Santa Lucia;
- Scuola Acquanova;
- Parco giochi in via Pertini;
- Parco giochi in via Perosi;
- Parco giochi in via Petrella;
- Parco giochi in via De Gasperi;
- Parcheggio convento P.G. La Lomia;
- Sistemazione degli spazi di Largo Aosta (Parcheggi);
- Piscina comunale;
- Piano per gli insediamenti produttivi di c.da Bastianella;
- OO.UU. zona P.E.E.P.
- Costruzione di loculi, varie sezioni, nel locale cimitero;
- Ristrutturazione Complesso Badia;
- Ristrutturazione Palazzo Comunale San Domenico.

1.3 Abusivismo edilizio

Come risulta dagli atti dell'Osservatorio regionale le istanze di sanatoria presentate sono n. 6.063 e precisamente n. 4.279 ai sensi della L. 47/1985 e della L.R. 37/1985; n. 1.351 ai sensi della L. 724/94; n. 433 ai sensi della L. 326/2003.

Sono state sin qui rilasciate circa n. 3.290 concessioni edilizie in sanatoria di cui :

n° 2.354 ai sensi della L. 47/85;

n° 626 ai sensi della L. 724/94;

n° 130 ai sensi della L. 326/03.

Come confermato dai dati soprariportati, l'abusivismo edilizio ha assunto a Canicattì proporzioni non trascurabili determinando fenomeni patologici di particolare gravità, oggi in gran parte assorbiti a seguito della attuazione dei piani particolareggiati di recupero predisposti negli anni '90 in attuazione della L.R. 37/1985.

1.4. La pianificazione sovraordinata

Per definire compiutamente lo stato di diritto del territorio è necessario riferirsi pure ai diversi strumenti di pianificazione sovraordinata, redatti da Enti provinciali e regionali.

La elaborazione di tali strumenti, anche di quelli la cui formazione è obbligatoria per legge, è ancora oggi però pesantemente deficitaria.

Uno degli strumenti che ha già raggiunto una codificazione normativa è il documento di Linee guida del Piano Territoriale paesistico regionale, predisposto dall'Assessorato regionale dei Beni culturali ed ambientali ed approvato con D.A. 21 maggio 1999; in esso vengono stabiliti criteri e vengono forniti indirizzi progettuali per la redazione dei Piani paesaggistici da parte delle Sovrintendenze ai Beni culturali ed Ambientali.

Nelle more della approvazione di tali piani gli strumenti urbanistici comunali (PRG) svolgono le funzioni di tutela paesaggistica e devono pertanto uniformarsi alle indicazioni contenute nelle Linee guida.

Tali indicazioni riguardano sostanzialmente i criteri da seguire nella delimitazione dei centri storici e nella individuazione dei beni da sottoporre a tutela nonché le forme di tutela da porre in essere per ciascuna categoria di beni. Vengono pure forniti alcuni elenchi di beni individuati in ciascun territorio comunale.

Ancora in itinere è invece il Piano Paesaggistico d'Ambito già adottato ed attualmente in fase di definitiva approvazione. Ad esso, ancorché non approvato, occorrerà riferirsi nella revisione delle previsioni del PRG, per quanto attiene le aree di interesse paesaggistico.

Particolare importanza riveste, tra gli strumenti sovraordinati, il Piano di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.), redatto dal Dipartimento territorio ed ambiente dell'Assessorato Regionale del Territorio e

dell'Ambiente, attraverso successivi Piani stralcio. In particolare il territorio di Canicattì ricade nel piano stralcio dei bacini n. 63 *Bacino Idrografico del Fiume Platani*, n. 68 *Bacino idrografico del Fiume Naro* e n. 72 *Bacino idrografico del Fiume Imera meridionale*, rispettivamente approvati con DPRS del 25/01/06, del 20/09/06 e del 27/03/07.

Nell'ambito di tale piano sono state mappate una serie di aree che manifestano differenti livelli di pericolosità geologica o idrogeologica e che sono pertanto da sottoporre ad un particolare regime di tutela, dettagliatamente specificato nelle Norme di Attuazione dello stesso piano.

Analogamente occorrerà acquisire informazioni sui contenuti dei piani e programmi predisposti o in via di predisposizione da parte di vari Organi regionali. Tra questi, il Piano Urbanistico Regionale, in via di predisposizione da parte dell'Assessorato Territorio ed Ambiente, il piano cave, il piano di sviluppo agricolo di competenza dell'Assessorato regionale Agricoltura.

Per completare il quadro conoscitivo della pianificazione si deve infine tener conto dei progetti di opere pubbliche, approvati o in itinere approvativo, redatti da enti sovraordinati. E' comunque opportuno stabilire contatti con tutti gli Enti e Società che a vario titolo portano avanti progetti che interessano il territorio comunale al fine di acquisire informazioni sui eventuali programmi in corso che interessano il territorio di Canicattì.

2 - INDIRIZZI PROGETTUALI GENERALI DEL PRG

2.1 Le invarianti strutturali

Devono considerarsi elementi invarianti nella progettazione del nuovo PRG una serie di indicazioni progettuali derivanti da varie fonti normative sia regionali che statali, che compongono un quadro vincolistico da, eventualmente, recepire nel PRG.

Le principali di tali norme sono:

- Il Codice dei Beni Culturali, attraverso il quale sono dichiarate di interesse paesaggistico alcune parti del territorio comunale,
- le leggi che fissano distanze minime delle costruzioni a protezione di infrastrutture pubbliche, quali le strade, la ferrovia, il depuratore, il cimitero,

Elementi invarianti nella progettazione del PRG devono essere considerati pure le eventuali indicazioni vincolistiche derivanti degli studi propedeutici di settore, geologico ed agricolo.

Nel primo dovranno infatti essere indicate e perimetrate le eventuali aree soggette a dissesti di natura geologica o idraulica o interessate da formazioni tettoniche o da rischio sismico in genere, nelle quali potranno non essere ammesse nuove costruzioni, nonché le aree nelle quali le nuove costruzioni potranno essere eseguite osservando particolari cautele. Tali indicazioni dovranno riguardare in particolare le aree di nuova urbanizzazione previste nella Variante; una verifica di natura geologica, anche alla luce della nuova normativa tecnica sulle costruzioni subentrata nel 2008 e delle linee guida per la redazione degli studi geologici a supporto della pianificazione approvate nel Gennaio 2014, dovrà comunque essere svolta, ai fini di una loro eventuale riconferma nel nuovo piano, anche per le aree già interessate da previsioni di urbanizzazione del PRG vigente.

2.2 La procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica)

Il nuovo piano, così come tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, dovrà essere sottoposto al procedimento di VAS, in attuazione di quanto stabilito con D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii., al fine di minimizzare o mitigare l'impatto ambientale delle opere in esso previste e garantire così la sostenibilità ambientale del piano ed, inoltre, rendere operativi gli eventuali piani attuativi senza la necessità di ulteriore richiesta della VAS.

Di seguito si riporta una schematizzazione delle principali fasi che dovranno costituire il procedimento di formazione del PRG integrato con la Valutazione Ambientale Strategica.

Si precisa che le sequenze procedurali di seguito indicate e le articolazioni temporali proposte costituiscono una delle possibili interpretazione dei disposti normativi vigenti ed ovviamente quella ritenuta più corretta al fine di armonizzare le procedure della VAS con quelle di formazione del piano; sino a questo momento infatti la Regione Siciliana non ha proceduto alla regolamentazione di questa materia, in vero tanto più necessaria per il fatto che le procedure stabilite dalla normativa sulla VAS e quelle derivanti dalla normativa urbanistica vigente nella regione siciliana differiscono sensibilmente sia nei tempi che nei contenuti.

Tab. 1 - Sequenza procedurale per la formazione del piano integrato con la VAS

1	Approvazione delle Direttive generali per la formazione del piano da parte del Consiglio Comunale
2	Elaborazione del Rapporto Preliminare ambientale ai fini della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale
3	Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e della AC
4	Espressione dei pareri da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e della AC
5	Elaborazione/revisione degli studi di settore (geologico, agricolo, ecc) e dello schema di massima del piano
6	Approvazione da parte del Consiglio comunale delle determinazioni sullo schema di massima del piano, tenendo conto delle risultanze della consultazione VAS

7	Elaborazione del progetto definitivo del Piano e redazione del Rapporto Ambientale
8	Acquisizione del parere del Genio civile ai sensi dell'art. 13 della L.R. 64/1974 sulla compatibilità geomorfologia
9	Adozione del piano corredato dagli studi di settore (geologico, agricolo ecc), e dal Rapporto Ambientale con la Sintesi non Tecnica da parte del consiglio comunale.
10	Pubblicazione di un avviso di avvenuta adozione del piano e di invito alla presentazione di osservazioni sulla Gazzetta Ufficiale della Regione
11	Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle amministrazioni e dei soggetti privati comunque interessati attraverso il deposito e la pubblicazione del piano per sessanta giorni consecutivi
12	Valutazione, da parte del consiglio comunale, della documentazione, osservazioni, obiezioni e suggerimenti ricevuti in fase di consultazione
13	Presentazione del piano, con tutta la documentazione a corredo, all'assessorato regionale del territorio e dell'ambiente per l'espressione di un parere motivato di carattere ambientale (da parte del Servizio VAS) ed urbanistico (da parte del Servizio Urbanistica) e del voto conclusivo del CRU
14	Approvazione definitiva del piano con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Urbanistica
15	Pubblicazione del Decreto sulla Gazzetta ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria
16	Pubblicazione sui siti web della autorità interessate (Comune ed Assessorato regionale del territorio ed ambiente) dei seguenti documenti: decreto di approvazione del piano documentazione tecnica costituente il piano; - parere motivato espresso dall'autorità competente in materia ambientale; - dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate; - misure adottate in merito al monitoraggio
17	Attuazione del piano e monitoraggio degli effetti ambientali.
18	Informazione periodica del pubblico in merito alle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate

2.3 Rapporti con la pianificazione vigente

Nella progettazione della Variante generale è necessario tener conto del fatto che le sue previsioni verranno ad incidere su un territorio il cui stato di diritto è stato precisamente definito dal previgente PRG, del quale il nuovo piano costituisce variante, e da un insieme, precedentemente descritto, di strumenti di pianificazione sovralocale.

Tale notazione, di per se importante, assume una maggiore rilevanza in relazione a quanto previsto dal Decreto legge del maggio 2001 che regola il procedimento di espropriazione per pubblica utilità; in esso si prevede infatti che i vincoli espropriativi, decaduti per il trascorso periodo di validità, se riproposti nei nuovi strumenti urbanistici, debbano essere ampiamente motivati e comunque indennizzati. Tale disposizione, che è entrata in vigore a far data dal gennaio 2002, vincola l'attuazione del nuovo Piano alla disponibilità delle somme occorrenti per gli indennizzi.

Nella redazione del nuovo piano pertanto dovrà, caso per caso, valutarsi con la massima attenzione l'opportunità di riconferma dei vincoli espropriativi, che dovrà comunque in linea di principio ammettersi soltanto nel caso di comprovata necessità.

Di contro le previsioni non vincolative del previgente PRG potranno confermarsi nel caso in cui non contrastino con il sistema degli invarianti strutturali, con i principi di tutela posti a fondamento della Variante, ovvero con disposizioni normative intervenute successivamente alla approvazione del PRG.

2.4 La programmazione economica ed il Piano strategico

Nell'attuale fase critica dell'economia nazionale e mondiale le risorse del territorio assumono un ruolo rilevante nello sviluppo socio-economico che è strettamente collegato ad una corretta pianificazione.

La disciplina urbanistica e la programmazione economica devono garantire una più solida ed efficace integrazione per lo sviluppo del territorio.

Allo stesso tempo bisogna coniugare il concetto di sviluppo sostenibile nel quale lo sviluppo economico dovrà fondarsi su un utilizzo corretto delle risorse presenti sul territorio e nell'ambiente, utilizzo che deve mirare alla conservazione e valorizzazione degli stessi.

La revisione del PRG deve contribuire a promuovere uno sviluppo sostenibile per la città coniugando principi ambientali, sociali ed economici. Pertanto sarà necessario ricercare, nella stesura del piano, la massima integrazione e coerenza con gli strumenti di programmazione economica già predisposti sia a scala regionale che locale.

Il nuovo Piano dovrà dunque, al fine di definire una visione generale e strategica, verificare la possibilità di recepire, se attuali e ancora condivise, le linee d'azione del piano strategico in modo da garantire la coerenza e la fattibilità urbanistica delle previsioni dello stesso.

2.5 Prescrizioni esecutive del nuovo PRG

La norma che regola le Prescrizioni esecutive del PRG (art. 2 della L.R. 27 dicembre 1978, n. 71, come modificato dall'art. 3 della L.R. 30 aprile 1991, n. 15) è stata oggetto di una interpretazione autentica, offerta dall'art. 102 della L.R. 16.04.2003, n.4. In forza di tale disposto le Prescrizioni esecutive del PRG possono essere progettate in maniera temporalmente disgiunta rispetto al PRG, purché vengano adottate entro il 180esimo giorno dopo la approvazione del PRG. Tale disposto, che nasce dalla constatazione della scarsa efficacia di tale strumento urbanistico, e che prelude ad una sua definitiva cancellazione, già più volte annunciata, va considerato favorevolmente dal momento che snellisce notevolmente i tempi di formazione del PRG e ne semplifica l'iter formativo, oltre naturalmente a ridurre sensibilmente i costi di redazione.

Per tali ragioni, si ritiene che l'eventuale redazione delle Prescrizioni esecutive, sempre che nel frattempo non intervengano le disposizioni abrogative sopra dette, debbano essere rinviate a dopo la definitiva approvazione del P.R.G.

Per quanto concerne le Prescrizioni esecutive allegate al PRG vigente, occorrerà valutare l'opportunità di riconfermarle nel nuovo piano, ovvero di disattenderle, tutte o in parte, demandando eventualmente ai privati il compito di pianificare le aree già interessate dalle PPEE attraverso piani esecutivi di iniziativa privata. Quest'ultima soluzione appare in linea di massima preferibile, oltre che per evitare aggravii procedurali e di costo a carico del Comune, anche perché consente di adottare misure perequative, compensative e mitigative altrimenti non applicabili.

3 - INDIRIZZI PROGETTUALI SPECIFICI

3.1 Criteri e contenuti

La mentalità imperante - e la conseguente pianificazione urbanistica tradizionalista - ha determinato una inesorabile occupazione di suolo ed una forte antropizzazione priva di sensibilità per l'ecosistema. Un paradigma della nuova e moderna pianificazione dovrà avere come sfida la tutela del suolo e del patrimonio ambientale nella sua organica complessità, anche attraverso una riforma della mobilità. Bisogna avviare una decisa e consapevole *governance* per custodire e tramandare l'identità della città e del suo territorio, esito della storia e del lavoro di chi ci ha preceduti; una identità oggi pericolosamente resa vulnerabile dagli attuali processi socio-economici. Pertanto si rende urgente una adeguata programmazione con lo spirito della rigenerazione, proporzionata tra l'antico ed il nuovo, un equilibrio osmotico tra il "dentro" ed il "fuori" della città.

Alla luce di tali principi la Variante generale dovrà preliminarmente operare una **verifica delle previsioni dello strumento urbanistico vigente**, confermando solo le scelte che possono ritenersi coerenti con gli obiettivi del nuovo Piano. La tutela del territorio e dell'ambiente, inteso come risorsa e non come vincolo, zavorra e impedimento dello sviluppo, la valorizzazione del patrimonio culturale, urbanistico, architettonico e monumentale, la salvaguardia e il mantenimento dei valori sociali ed etnologici della popolazione, la tutela delle peculiarità del Centro Storico, sono tutti elementi imprescindibili da tenere fermi e presenti in sede di redazione del nuovo PRG.

Il **fabbisogno edilizio**, articolato in abitativo, di servizi, produttivo-artigianale, commerciale e terziario, dovrà rispondere ed integrare i bisogni dimostrati, pregressi, attuali e futuri della popolazione, in modo che lo sviluppo assicuri la vivibilità, compatibilmente con le fondamentali esigenze di tutela ambientale. Anche in questo caso andranno definiti i rapporti con gli altri Enti, in modo da allargare le iniziative di sviluppo all'intero comprensorio nel quale è inserito Canicattì.

Le finalità e gli obiettivi fondamentali del nuovo PRG sono, pertanto, quelli di conferire qualità al processo di sviluppo urbanistico del centro, considerato come elemento di una rete territoriale di centri, attraverso un'azione di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, umane ed economiche esistenti.

Per quanto concerne il **contenuto tecnico-normativo del PRG** si sottolinea la necessità, di cui si è già detto, di limitare il più possibile la previsione di vincoli preordinati alla espropriazione, atteso che essi decadono dopo appena cinque anni dalla approvazione del Piano, rinviandone la previsione a piani esecutivi di iniziativa pubblica o, più opportunamente, di iniziativa privata. Se a questo si aggiunge il fatto che con la sentenza 348/07 della Corte Costituzionale e con la successiva ratifica operata dalla finanziaria 2008, l'indennizzo nella espropriazione per pubblica utilità è stato quasi raddoppiato, commisurandolo al valore di mercato del bene da espropriare, ci si rende conto facilmente di quanto profondamente sia mutato il ruolo del piano urbanistico e quanto poco produttore possa ormai ritenersi la consolidata pratica della apposizione, attraverso il P.R.G., di vincoli espropriativi.

Il nuovo PRG pertanto dovrà avere il carattere di strumento di regolamentazione generale dell'uso del suolo da porre in essere attraverso una macrozonazione funzionale e la codificazione di norme attuative, che lascino i necessari gradi di libertà agli interventi successivi. Tale impostazione è, infatti, quella che consente di **minimizzare i vincoli diretti sulle proprietà**, rinviandoli per quanto possibile alla fase attuativa, ed evitando così la completa perdita di validità del Piano dopo appena cinque anni dalla sua approvazione; è quella che minimizza la necessità di far ricorso a varianti ogni qual volta (cioè quasi sempre) il progetto esecutivo di un intervento pubblico o privato non corrisponda esattamente, per ragioni tecnico-progettuali o per sopravvenute esigenze funzionali, al disegno del PRG; è quella che consente comunque alla collettività di avere regole assolutamente certe, semplici e facilmente comprensibili.

Al fine di rendere più equo e garantista il processo di formazione dei piani urbanistici è, poi, opportuno prevedere il ricorso ad una serie di pratiche, che con un termine generico possono definirsi di **perequazione urbanistica**, che, superando i limiti della innovazione disciplinare, sono già entrati a pieno titolo nello strumentario del piano ed in molte regioni (ma non in Sicilia) hanno già avuto una specifica codificazione normativa. Le procedure di perequazione urbanistica, pur non risultando di per se risolutive della più ampia problematica connessa alla crisi dell'istituto della espropriazione per pubblica utilità, hanno dimostrato, però,

di poter contribuire in maniera efficace alla gestione del piano urbanistico, introducendo pratiche alternative all'espropriazione, che prevedono la cessione volontaria delle aree assoggettate a vincoli ablativi di edificabilità a fronte di benefici di varia natura, che vanno dalla equa ripartizione tra tutti i proprietari interessati dei diritti edificatori, alla possibilità di trasferire tali diritti in altri ambiti edificabili definiti dal piano sino a premialità volumetriche aggiuntive contrattabili tra il privato e la pubblica Amministrazione. E' ovvio che il ricorso a tali pratiche, per risultare realmente efficace e risolutivo, deve essere integrato nel processo di progettazione del piano sin dalle sue fasi iniziali.

3.2 Il processo di revisione del piano

Il processo di revisione del Piano in conclusione dovrà prevedere le seguenti attività:

- Verifica del quadro vincolistico discendente da leggi e norme vigenti nonché degli elementi invarianti discendenti dalla pianificazione sovraordinata (P.A.I., Piano paesaggistico) e dagli studi di settore (geologico, agricolo, ecc) e confronto con le previsioni del vigente PRG.
- Analisi dei fabbisogni, emergenti allo stato attuale e previsti, nel settore della residenza, dei servizi e delle attività produttive;
- Verifica delle previsioni del PRG vigente alla luce del quadro vincolistico (1) e dei fabbisogni stimati (2);
- Progettazione del nuovo PRG, tenendo conto della necessità di favorire il recupero edilizio e la riqualificazione edilizia e la rigenerazione urbana, minimizzare il consumo di suolo, e limitare il più possibile il ricorso alla espropriazione di aree ed immobili in genere, anche attraverso il ricorso a tecniche perequative e compensative.
- Nel progetto di PRG dovranno confluire tutte le progettazioni in itinere (varianti, progetti di opere pubbliche,) e dovranno essere eventualmente recepite le previsioni di dettaglio delle PPEE del PRG vigente e di altri piani attuativi.

3.3 Ridisegnare Canicattì, un nuovo paradigma

Rinnovare il volto ed i segni della città, sia dal punto di vista estetico (salvaguardia, recupero, efficienza) che etico ed economico (spazi a misura di persona, servizi, attrezzature, etc.), significa migliorare l'aspetto e la qualità fisica della città e del territorio attraverso la riqualificazione del centro urbano, della periferia, attraverso una antropizzazione armonica della campagna. Specificatamente, si dovrà intervenire nei vari quartieri e nelle contrade, cogliendo le caratteristiche dei luoghi, il valore che ogni singola zona ha nell'insieme della città e del territorio comunale. La pianificazione dovrà procedere con l'obiettivo di integrare e collegare, costituire percorsi; solo a titolo di esempio, la "via dei Palazzi", per conservare e mettere in evidenza gli antichi, ricchi e straordinari palazzi baronali e della ricca borghesia.

La città, la cui identità storico-economica, è prevalentemente agricola, ha un legame inscindibile con la campagna.

L'ambiente urbano deve presentarsi gradevole e sano, sostenibile e fruibile, decoroso, con percorsi ben riconoscibili e indicati. Le infrastrutture (strade, illuminazione pubblica, degli spazi e del verde pubblici) dovranno essere all'altezza di una città moderna, gradevole e confortevole.

Una città moderna e gradevole è una città smart, è una città integrata tra le sue parti (quartieri, monumenti, attrezzature) ed il territorio circostante, oltre che con altri Comuni.

Bisogna garantire alla città migliori condizioni di qualità della vita e restituire quella immagine di floridezza, frutto certo di positive congiunture economiche e di diversificazione occupazionale. Appare necessario valorizzare le eccellenze del territorio, come quello culturale, turistico ed enogastronomico e, quindi, bisogna rendere il territorio più attrattivo, promuovendo una nuova immagine della città pianificata dal P.R.G.

La cultura del P.R.G. dovrà illuminare anche la concezione del Cimitero come porzione integrata della città, non come un luogo a sé e periferico, sempre in sofferenza per esiguità di spazio e di infrastrutture.

3.4 Il centro storico

Si prospetta la necessità di individuare azioni positive per la rivitalizzazione del centro storico

cittadino che, rappresentando una grande realtà culturale, necessita di misure atte a recuperare l'uso degli spazi anche mediante nuove opportunità residenziali e commerciali che attuino un nuovo percorso turistico-culturale della città.

La riqualificazione del centro storico dovrà consentire, comunque, una dinamicità di interventi rispettosa delle componenti storico-architettoniche prevalenti e coniugare le politiche di conservazione con quelle di sviluppo che consentiranno il riposizionamento del baricentro territoriale.

Le aree urbanizzate della città dovranno sviluppare delle sinergie con il Centro Storico, tenuto conto di una diffusa esigenza di una profonda trasformazione per il miglioramento della qualità della vita, che potrà avvenire con la qualificazione e implementazione degli spazi ed attrezzature pubbliche nonché con la razionalizzazione del sistema viario e della sosta.

Per le aree in cui le ricognizioni e le valutazioni avviate testimoniano un elevato grado di saturazione delle volumetrie già realizzate, dovranno essere privilegiati gli interventi di riqualificazione e recupero urbano. Occorrerà corredare il nuovo Piano con uno strumento di dettaglio per rendere più incisivi ed immediati gli interventi dei privati cittadini e dell'Amministrazione.

3.5 La residenza ed i servizi connessi

Le previsioni del PRG vigente, per quanto attiene il comparto residenziale, si sono dimostrate correttamente stimate rispetto all'andamento reale della popolazione: la previsione di incremento ipotizzata nel PRG, pari a circa 6.000 abitanti nel ventennio 2000/2020, è stata ad oggi confermata dai dati di incremento demografico registrati dall'Istat.

L'andamento della popolazione residente, infatti dopo aver subito una battuta di arresto nel decennio 1991/2001 (dai 32.344 abitanti registrati nel censimento 1991 si è passati ai 31.713 nel 2001) ha poi recuperato (Fig. 1) sino a risalire a valori significativamente superiori nel 2011 (34.863 abitanti). Ulteriori incrementi ha registrato l'Anagrafe comunale (Fig. 2) negli anni successivi raggiungendo il massimo storico di 35.393 abitanti e facendo segnare un incremento nel decennio del 9,9% che si colloca tra i più alti registrati nello stesso periodo nei comuni siciliani (il maggiore nella provincia di Agrigento).

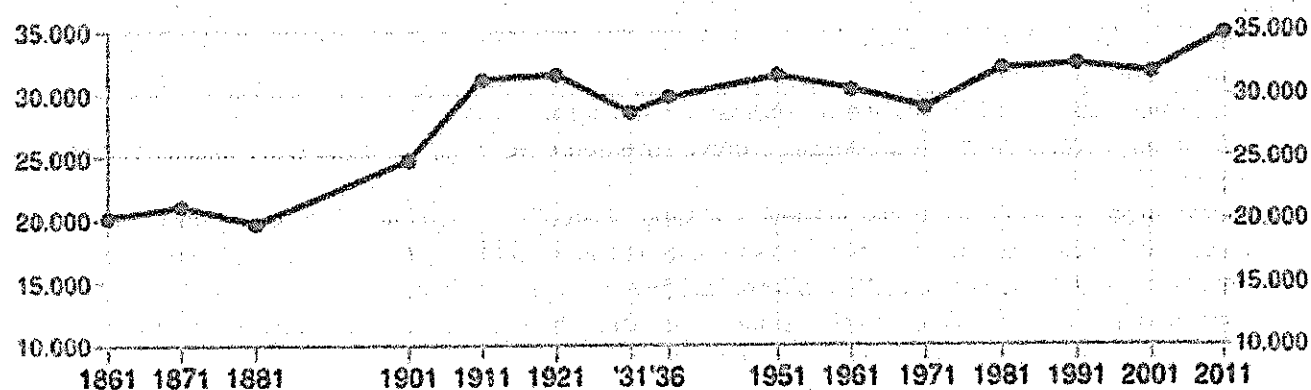


Fig. 1 Andamento della popolazione residente dal 1861 al 2011 (ISTAT)

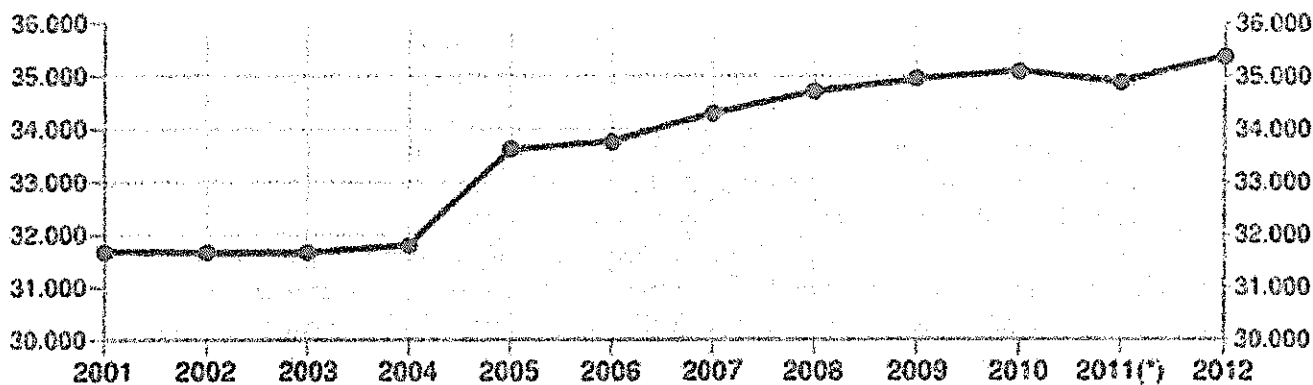


Fig. 2 Andamento della popolazione residente dal 2001 al 2012 (Anagrafe comunale)

Il dimensionamento del PRG va comunque sottoposto ad una attenta riconsiderazione, alla luce della attività edilizia effettivamente verificatasi a seguito della approvazione del PRG, che potrebbe portare a ipotizzarsi uno scenario di forte rallentamento della crescita edilizia a favore di un recupero del vastissimo patrimonio di abitazioni o stanze attualmente non utilizzato o sotto-utilizzato.

Per quanto detto obiettivo del PRG dovrà essere quello di limitare la crescita edilizia residenziale ed in particolare ogni forma di edificazione che possa comportare un ulteriore irragionevole consumo di suolo.

In alternativa occorrerà puntare:

- sul riuso del patrimonio edilizio non utilizzato o sotto utilizzato;
- sul recupero del patrimonio edilizio degradato attraverso interventi di ristrutturazione edilizia e miglioramento strutturale ed energetico;
- sulla riqualificazione delle aree urbane attualmente non utilizzate, sotto utilizzate o impropriamente utilizzate.

Tale direttiva si ritiene sia una necessità ineludibile se si vogliono evitare i rischi che un ulteriore aumento della pressione antropica finirebbe per determinare.

Nella revisione delle previsioni relative alle zone di espansione dovrà comunque tenersi presente il quadro dei nuovi vincoli territoriali, e dovranno in particolare valutarsi le indicazioni derivanti dagli studi geologico ed agricolo-forestale nonché le risultanze della VAS, al fine di verificare eventuali incompatibilità con le previsioni del PRG vigente.

3.6 Il commercio e le attività produttive

Il nuovo PRG, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 2 della L.R. 28/1999 e dall'art. 16 del D.P.R.S. 11 luglio 2000, deve contenere, come già il precedente, le previsioni atte a regolamentare il settore del commercio e segnatamente la localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita nel territorio comunale.

Deve, inoltre, dare soluzione il problema del commercio ambulante, in special modo per quel che riguarda la localizzazione dei posteggi e di un'area idonea al mercato settimanale, che deve essere posta in zona decentrata, facilmente accessibile e dotata di servizi.

Per quanto attiene le altre attività produttive si ritiene che debbano essere, in linea di massima, riconfigurate in nuove localizzazioni, ponendosi inoltre l'obiettivo di liberare il centro urbano da attività incompatibili e di rilocalizzare nella città storica le attività artigianali tradizionali.

3.7 Le infrastrutture ed i servizi

Le carenze infrastrutturali hanno contribuito alla perdita dell'identità della città, favorendone il suo progressivo decadimento, pertanto è necessario individuare quelle opere che permettano un salto di qualità, che consentano la fluidità viaria e l'eliminazione dei punti chiusi o ad imbuto. Per cui, il capitolo sulle

infrastrutture e servizi generali costituisce un elemento fondamentale della politica urbanistica comunale e la parte centrale del progetto di piano. E' facile comprendere, infatti, che gran parte del successo della ricostituzione di una qualità urbana dipende dagli investimenti, pubblici e privati, in questo settore. E', altresì, evidente che tali investimenti pubblici dovranno consentire di creare le condizioni economiche di sostegno ai processi di investimento privato. Il sistema infrastrutturale dovrà definire ambiti sempre più ampi ed articolati, che attueranno scelte programmatiche ed interventi strategici, le cui risorse andranno reperite con il concorso di finanziamenti comunitari o altri fondi attivabili nel tempo.

I temi individuati nel processo di partecipazione sono diversi. Tra i più attuali ed urgenti cui il nuovo P.R.G. è chiamato a dare delle soluzioni, è legato al sistema infrastrutturale interno e strade di collegamento esterne al centro Cittadino, che possano consentire il raggiungimento di tutte le zone cittadine senza attraversare il centro abitato; e, altresì, la realizzazione di un Punto d'ingresso per la zona artigianale.

È auspicabile la definizione delle piste ciclabili urbane e la creazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali dovranno costituire uno dei punti qualificanti la nuova rete infrastrutturale interna-

Occorrerà, in definitiva, sottoporre a verifica le previsioni del PRG vigente, aggiornandole in base alle prospettive di concreta realizzabilità. La realizzazione di servizi deve infatti fare i conti con le attuali difficoltà economiche che non consentono un uso estensivo del ricorso alle procedure di esproprio per l'acquisizione dei terreni.

Occorrerà procedere ad una puntuale verifica della effettiva consistenza quantitativa delle aree destinate alle urbanizzazioni secondarie (verde, parcheggi, istruzione, etc.), allo scopo di valutare l'effettivo fabbisogno; verificare lo stato di conservazione e di manutenzione ed efficienza dei servizi esistenti, in particolare dei servizi per l'istruzione, del verde pubblico e degli impianti sportivi, dei quali occorrerà valutare il livello di sicurezza con puntuali verifiche della vulnerabilità sismica; definire i criteri attraverso cui debbano essere valutati i fabbisogni di standard delle attrezzature e dei servizi, considerando i parametri della accessibilità, fruibilità e sicurezza, distribuzione territoriale, funzionalità e adeguatezza tecnologica, economicità di realizzazione e di gestione.

3.8 Edilizia pubblica Sociale

Altra priorità d'intervento che il documento programmatico non può non evidenziare è dato dalla necessità che il nuovo P.R.G. introduca nel territorio una nuova politica di edilizia residenziale pubblica, che oltre a creare un vero e proprio valore sociale potrà, ove adeguatamente sviluppata, migliorare il disagio sociale che oggi si vive in Città.

In particolare, i nuovi alloggi dovranno essere realizzati nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, anche con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati, e saranno destinati a:

- nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito;
- giovani coppie a basso reddito;
- anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate;
- soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio;
- altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della Legge n. 9 del 2007.

Al fine di ridurre il disagio abitativo si dovrà prevedere lo strumento dell'*housing* sociale rivolto a quelle fasce di popolazione che, pur non rientrando nei criteri di accesso alle liste dell'edilizia pubblica, non sono comunque in grado di sostenere i costi per l'acquisto o l'affitto di una casa a prezzi ordinari. Anche in questo caso lo strumento dovrà essere funzionale all'esigenza sociale comunale.

In un contesto di grande emergenza abitativa ed economica può, altresì, essere ipotizzata la possibilità di anticipare alcune scelte di interventi costruttivi di edilizia residenziale pubblica, inseriti in una logica generale ed organica interessante tutto il territorio comunale anche al fine di costituire un'occasione per il superamento dell'attuale crisi occupazionale.

3.9 Edilizia privata di qualità

La ricerca di un'edilizia di "qualità" rappresenta un obiettivo strategico. Il nuovo P.R.G. dovrà disciplinare, anche con l'individuazione di uno specifico sistema incentivante-premiante, quelle soluzioni progettuali

finalizzate al risparmio di energia, delle risorse idriche, di una miglior gestione dei rifiuti urbani, di materiali ecologici e riciclabili, ecc., sempre privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente.

3.10 Edilizia scolastica

Per l'edilizia scolastica di primo e secondo grado occorrerà procedere ad una ricognizione delle strutture scolastiche esistenti che siano funzionali alle prospettive di sviluppo del territorio, al fine di comprendere le esigenze della popolazione scolastica cittadina, anche in accordo con gli Enti sovraordinati, fra cui in particolare con il libero consorzio dei comuni di Agrigento.

Recuperare gli edifici esistenti sarà una priorità, ma non potrà essere trascurata l'esigenza di costruirne dei nuovi.

3.11 Sistema delle opere pubbliche

La città di Canicattì si caratterizza anche per un vasto hinterland di riferimento. L'elaborazione del nuovo P.R.G. dovrà comportare la preventiva ricognizione delle opere pubbliche a grande scala territoriale, attraverso l'analisi dei bisogni di attrezzature d'interesse collettivo, quali strutture atte ad ospitare uffici pubblici. La preventiva ricognizione dell'esistente dovrà consentire ai progettisti di individuare all'interno della programmazione comunale nuove aree in cui insediare attrezzature di interesse collettivo territoriale. Per quanto concerne l'accessibilità esterna l'esigenza diffusamente avvertita è legata al potenziamento della capacità di collegamento delle infrastrutture stradali, così da favorire lo sviluppo del trasporto su gomme, autobus e quello ferroviario.

3.12 Riconfigurazione verde pubblico

In particolare, per quanto concerne le scelte in tema di verde pubblico sia valutati la possibilità di realizzare un parco verde fuori dal centro abitato.

3.13 Impianti sportivi

Il Piano Regolatore costituirà anche la sede per la discussione in merito alla localizzazione degli impianti sportivi. La valutazione dovrà tenere conto in particolare della fattibilità urbanistico-sociale per la realizzazione della cittadella dello sport che rappresenta il contenitore di una serie di nuove attrezzature sportive usufruibili anche della persona diversamente abili.

3.14 Zone produttive

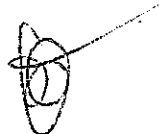
L'impostazione complessiva per le zone artigianali ed industriali deve rispettare la vocazione di espansione territoriale, quindi sia prevista principalmente la riqualificazione delle aree produttive esistenti, come parti di territorio già urbanizzate ed impegnate, assecondandone la tendenza, consolidatasi negli ultimi anni, in specie verso la zona sud della Città.

Per le zone commerciali bisogna prevedere un'espansione a stella della rete distributiva.

3.15 Il territorio agricolo

Si ritiene che gli obiettivi che il PRG vigente si è posto relativamente al territorio agricolo vadano confermati, in quanto correttamente relazionati alle caratteristiche vocazionali delle diverse parti in cui tale territorio è stato suddiviso.

Occorre, probabilmente, rafforzare le indicazioni riguardanti lo sviluppo dell'agriturismo nel rispetto delle prestazioni ecologiche richieste dall'ambiente naturale. In tema di fruizione di beni ambientali e dell'agriturismo, interessante e utile appare la tutela, la protezione, il recupero e la valorizzazione degli antichi manufatti presenti nelle aree interne che, pur non rivestendo particolare carattere storico-artistico, assumono il valore di testimonianza della cultura contadina, creando attorno ad essi itinerari e percorsi per la loro migliore fruizione.



3.16 Riqualificazione delle contrade

Per quanto concerne il territorio esterno all'aggregato urbano, il nuovo P.R.G. è chiamato a raccogliere l'esigenza di valorizzare alcune contrade interessate da un'intensa presenza di edilizia residenziale, attraverso un'adeguata offerta infrastrutturale e di servizi, conservando l'identità storico - culturale che la città non può assolutamente correre il rischio di perdere. Lo studio delle contrade dovrà contenere gli approfondimenti richiesti per l'individuazione delle zone meritevoli di tutela; in particolare, si dovranno adeguatamente definire le perimetrazioni delle zone di recupero con una specifica normativa volta alla riqualificazione ed alla valorizzazione urbanistica.

3.17 La tutela del paesaggio e delle risorse naturali

Il nuovo piano dovrà assumere come principale criterio progettuale la sostenibilità ambientale. Un contributo fondamentale per il raggiungimento di tale obiettivo dovrà essere dato dalla Valutazione Ambientale Strategica che, in forza del disposto del D.Lgs n. 4/2008, dovrà affiancare, come già detto, l'intero processo di pianificazione.

La redazione della VAS consentirà, in particolare, di costruire un quadro della compatibilità ambientale di tutte le trasformazioni previste dal piano. In particolare, dovrà essere redatta una carta dei vincoli e delle potenzialità del territorio comunale contenente un censimento accurato riguardante:

- i vincoli ambientali e paesaggistici derivanti dalle norme regionali, statali o europee e comunque dei valori ambientali e paesaggistici derivanti dalle peculiari condizioni morfologiche, della flora e della fauna;
- le caratteristiche morfologiche, geologiche e geofisiche con particolare riguardo alla presenza di condizioni di rischio idraulico, geologico e sismico;
- le caratteristiche di utilizzo agricolo del suolo, indicando le zone di particolare pregio.

La carta definirà le aree non suscettibili di alcuna trasformazione urbana, per il loro elevato ed irrinunciabile valore ambientale e paesaggistico, per la presenza di un elevato rischio idraulico, geologico e sismico, per la loro destinazione a produzioni agricole di pregio o tradizionali.

L'obiettivo è quello di costituire uno strumento per lo sviluppo economico e sociale e per la disciplina del territorio e dell'ambiente.

Le aree da proteggere e tutelare devono rappresentare una risorsa per lo sviluppo del territorio e non un limite e dovranno consentire di contrastare il degrado del patrimonio paesaggistico ed ambientale intervenendo con opportune norme ed azioni tendenti a rimuovere:

il degrado per l'abbandono delle aree agricole, che hanno generato processi di desertificazione con la conseguenza di una elevata vulnerabilità agli incendi ed a fenomeni di dissesto idrogeologico; per tali aree occorrerà prevedere interventi tali da incentivare la utilizzazione agricola e l'implementazione delle superfici alberate.

3.18 Difesa dal rischio sismico ed idrogeologico

Una attenzione particolare nel nuovo PRG dovrà essere riservata al tema della sicurezza; sono numerose infatti le parti del territorio agricolo ed urbanizzato che manifestano elevati livelli di vulnerabilità sia a carico del patrimonio edilizio che delle infrastrutture e che occorre quindi mettere in sicurezza.

Parte essenziale ed integrante del nuovo disegno urbano sarà l'adozione di norme di uso del suolo, progetti ed interventi finalizzati a mettere in sicurezza la città, anche con la previsione di premialità volumetriche nel caso di realizzazioni di strutture più sicure.

Gli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture, dei centri abitati e del patrimonio edilizio dovranno partire da un censimento degli edifici strategici ad elevata intensità di uso che integri gli elenchi già predisposti dal Dipartimento della Protezione civile.

Il PRG dovrà quindi indicare le norme specifiche cui sottoporre la viabilità di emergenza, con indicazione del sistema di connessione fra i principali presidi sanitari presenti sul territorio, integrando al suo interno il Piano di protezione civile.

3.19 Risparmio energetico e bioarchitettura

Nella progettazione del PRG dovranno essere recepiti i principi di cui al D.Lgs. n.28 del 03-03-2011 riguardanti la promozione dell'uso di energie da fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e dell'inquinamento elettromagnetico ed il risparmio energetico.

I progetti di edifici di nuova costruzione ed i progetti di rilevanti ristrutturazioni dovranno prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, elettricità e raffreddamento.

3.20 Equiparazione pubblico-privato

Il P.R.G. potrà individuare nelle aree oggetto di trasformazione urbana un modello perequativo in grado di temperare le esigenze pubbliche e private.

Una volta definiti i criteri generali di indirizzo possono essere assunte determinazioni relative alla fase più cogente di progettazione del nuovo P.R.G., individuando una serie di strategie che dal centro storico interessano l'intero territorio comunale in tutte le espressioni che qualificano una città in termini urbanistico - sociali.



Sommario	2
INTRODUZIONE	2
1 - LO STATO DI FATTO E DI DIRITTO	4
1.1 Lo strumento urbanistico vigente	4
1.2 Stato di attuazione del PRG	7
1.3 Abusivismo edilizio	13
1.4. La pianificazione sovraordinata	13
2 - INDIRIZZI PROGETTUALI GENERALI DEL PRG	15
2.1 Le invarianti strutturali	15
2.2 La procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica)	15
2.3 Rapporti con la pianificazione vigente	16
2.4 La programmazione economica ed il Piano strategico	17
2.5 Prescrizioni esecutive del nuovo PRG	17
3 - INDIRIZZI PROGETTUALI SPECIFICI	18
3.1 Criteri e contenuti	18
3.2 Il processo di revisione del piano	19
3.3 Ridisegnare Canicattì, un nuovo paradigma	19
3.4 Il centro storico	19
3.5 La residenza ed i servizi connessi	20
3.6 Il commercio e le attività produttive	21
3.7 Le infrastrutture ed i servizi	21
3.8 Edilizia pubblica Sociale	22
3.9 Edilizia privata di qualità	22
3.10 Edilizia scolastica	23
3.11 Sistema delle opere pubbliche	23
3.12 Riconfigurazione verde pubblico	23
3.13 Impianti sportivi	23
3.14 Zone produttive	23
3.15 Il territorio agricolo	23
3.16 Riqualificazione delle contrade	24
3.17 La tutela del paesaggio e delle risorse naturali	24
3.18 Difesa dal rischio sismico ed idrogeologico	24
3.19 Risparmio energetico e bioarchitettura	25
3.20 Equiparazione pubblico-privato	25

Generale. Rimane a completa disposizione per ulteriori approfondimenti.

Intervento del Consigliere D. Aprile:

In qualità di Presidente, dà lettura, del verbale espresso dalla III Commissione Consiliare Permanente che ha approvato il documento e specifica che i voti favorevoli sono stati sette con le riserve del Consigliere Cuva, in ordine al problema della mobilità, ed una sua riserva, in ordine agli spazi a verde pubblico attrezzato che possono essere utilizzati da soggetti con disabilità e per questo motivo presenteranno, in corso di seduta, due emendamenti.

N.B. Nel corso della seduta entra in aula il Consigliere C. Muratore quindi i presenti risultano N. 20/24.

Intervento del Consigliere A. Cuva:

Voleva, innanzitutto, complimentarsi con l'Assessore, con l'Ufficio, ma anche con la Commissione presieduta dall'Avv. Aprile, per l'ottimo lavoro svolto per ovviare ad un errore scaturito da un concorso di colpe e da varie situazioni. Non entra nel merito della discussione perché già l'Assessore Muratore ha provveduto ampiamente alla descrizione del corpo del documento che si accingeranno a votare. Ritiene che è stato fatto un ottimo lavoro sia per quanto riguarda il contenuto sia per la linearità nell'esposizione molto chiara e di facile comprensione. Ribadisce che, come ha già anticipato il Presidente della Commissione, presenteranno alla Presidenza due emendamenti che sono stati condivisi anche dal Consiglio Comunale.

N.B. Nel corso della seduta entra in aula il Consigliere I. Trupia quindi i presenti risultano N. 21/24.

Intervento del Vice Presidente Vicario del CC F. Di Benedetto:

Riconosce che è stato raggiunto un risultato ottimo perché questo argomento è stato trattato in maniera approfondita sia dalla Commissione che dal Consiglio Comunale che ha condiviso alcune perplessità che erano nate durante i lavori della Commissione. Ritiene che è stato redatto un documento unitario schematico, lineare, chiaro, che permette al Consiglio Comunale di potere votare quelle che sono le linee guide del Piano Regolatore Generale, che possono essere più o meno condivisibili, eppure sono le linee guida di questa Amministrazione, a cui il passato Consiglio Comunale ha delegato di dovere adempiere a questo compito perché, essendo in scadenza, era giusto che fosse il nuovo Consiglio e la nuova Amministrazione ad occuparsi di quello che sarà il futuro della nostra città. Fa presente che in questo Piano si parla di un concetto di fondamentale importanza che è la VAS, Valutazione Ambientale Strategica, che desta qualche perplessità, ed inoltre si presta parecchia attenzione alla rivalorizzazione del centro storico. Conclude che, per quel che lo riguarda, gli emendamenti sono condivisibili e possono essere esitati dal Consiglio Comunale senza nessuna perplessità.

Intervento del Consigliere D. Aprile:

Ricorda l'ottima persona del Prof. A. Scrimali. Ringrazia tutti i componenti della III Commissione, nonché l'Assessore, il Dott. Adamo, ed anche il Consiglio Comunale perché effettivamente è stato svolto un ottimo lavoro. A conclusione del suo intervento presenta l'emendamento sul verde attrezzato.

Intervento del Consigliere F. Falcone:

Ritiene che è stato interessante studiare queste linee generali, ed inoltre si ritiene soddisfatto che l'Assessore Muratore insieme ad altri ha provveduto a predisporre un documento unico che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale. Comunica che, pur non essendo un tecnico, confrontandosi con alcuni tecnici, è venuto a conoscenza che non solo gli stessi avevano dato delle indicazioni guida all'Amministrazione precedente ma che avevano addirittura chiesto un incontro con l'Amministrazione che, purtroppo, non si è mai svolto. Desidera, pertanto, suggerire all'Amministrazione di tenere sempre conto invece delle categorie professionali, che possono essere in questo caso tecnici, architetti, ingegneri, commercianti, di qualsiasi tipo di categoria che opera e vive nella nostra città. Riconosce che molte indicazioni sono state recepite nel nuovo documento da parte del Dott. Adamo che ha svolto un buon lavoro e di questo bisogna darne atto. Invita i Consiglieri a consultare il SITR, che è uno strumento molto interessante, presente nel sito, che consente di capire come è strutturato il nostro territorio. Si rammarica che gli amministratori

precedenti, non hanno prestato molta attenzione al centro storico e alla questione relativa al rischio idrogeologico, argomento che invece stanno trattando con molto interesse nella Commissione competente per materia.

Intervento dell'Assessore del Comune di Canicatti Arch. M. Muratore:

Riferisce che, sin dal loro insediamento, si sono incontrati con i tecnici e con i loro rappresentanti hanno effettuato anche dei sopralluoghi all'interno dell'Ufficio Tecnico ed hanno inoltre proposto alla città un convegno proprio sulla rigenerazione urbana e sulla vigente legge urbanistica. Assicura il Consiglio Comunale e coloro i quali ascoltano che questa procedura, dal punto di vista procedurale, burocratico ed amministrativo, è salva, e che, naturalmente, essendo un tecnico, ha instaurato un dialogo con la città, con i portatori di interessi economici, interessi culturali, che vengono certamente ascoltati da questa Amministrazione che vede nel territorio, comunque, l'elemento portante della propria politica.

Intervento del Consigliere G. Rubino:

Ritiene che, in linea generale, queste linee guida, dove si parla di dare meno spazio alle nuove costruzioni, di recupero, di rigenerazione di servizi che sono carenti nelle varie zone di Canicatti, di viabilità e quindi di Piano Urbano del Traffico, di sostenibilità ambientale, siano abbastanza condivisibili. Puntualizza che il suo vuole essere un intervento di stimolo e di sollecito a concludere più velocemente i procedimenti in corso e si augura che tutte queste azioni si possano fare e si faranno a prescindere dal Piano Regolatore Generale, come ad esempio la redazione del Piano Urbano del Traffico e altro, perchè sono strumenti necessari ed urgenti di cui la città ormai non può più fare a meno.

Intervento del Consigliere A. Cuva:

Premette che hanno analizzato bene la proposta e si sono accorti che, in queste direttive generali, non era stato fatto nessun cenno per quanto riguarda la mobilità sostenibile, più volte evidenziata in quella sede e nei lavori della V Commissione Consiliare, che ha prodotto, appunto, un atto d'indirizzo per l'Amministrazione, che è stato accolto positivamente, infatti è stata redatta una Delibera di Giunta, con la quale, sono state stanziare delle somme per la redazione del PUT o meglio PUMS piano urbano mobilità sostenibile. Aveva anticipato in Commissione la sua intenzione di presentare un emendamento che, comunque, è stato firmato da molti Consiglieri tra cui quelli appartenenti al gruppo consiliare del PD. Dà lettura dell'emendamento presentato e spera che possa essere condiviso da tutto il Consiglio Comunale.

Intervento del Consigliere D. Aprile:

Precisa che anche questo suo emendamento è stato sottoscritto da quasi interamente il Consiglio Comunale e ne dà una lettura sommaria. Spera che anche questo emendamento, come il primo, come l'intero provvedimento venga adottato da tutto il Consiglio Comunale, perché è un servizio che viene reso alla città.

Il Presidente del Consiglio, dopo essersi accertato che è stato apposto parere favorevole in entrambi gli emendamenti, da parte del Dott. Adamo, pone in votazione il primo emendamento, primo firmatario il Consigliere Angelo Cuva ed invita il Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo a procedere con la votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Presenti N. 20 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - L. Marchese Ragona - U. Palermo - D. Licata - C. Muratore - F. Falcone - G. Di Fazio - I. Trupia - G. Rubino - F. Cipollina - M. Lo Giudice - R. Parla - A. Tedesco - S. Carusotto - A. Cuva - D. Aprile - G. Lo Giudice - E. Pendolino - B. Alaimo - S. Li Calzi.

Assenti N. 4 Consiglieri Comunali: L. Salvaggio - G. Alaimo - I. Giardina - A. Lauricella.

Hanno votato:

A favore N. 19 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - L. Marchese Ragona - U. Palermo - D. Licata - C. Muratore - F. Falcone - I. Trupia - G. Rubino - F. Cipollina - M. Lo Giudice - R. Parla - A. Tedesco - S. Carusotto - A. Cuva - D. Aprile - G. Lo Giudice - E. Pendolino - B. Alaimo - S. Li Calzi.

Astenuto N. 1 Consigliere Comunale G. Di Fazio.

Per quanto sopra,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

Di Approvare l'emendamento N. 1 che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente del Consiglio, a questo punto, mette in votazione il secondo emendamento primo firmatario il Consigliere D. Aprile ed invita il Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo a procedere con la votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Presenti N. 20 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - L. Marchese Ragona - U. Palermo - D. Licata - C. Muratore - F. Falcone - G. Di Fazio - I. Trupia - G. Rubino - F. Cipollina - M. Lo Giudice - R. Parla - A. Tedesco - S. Carusotto - A. Cuva - D. Aprile - G. Lo Giudice - E. Pendolino - B. Alaimo - S. Li Calzi.

Assenti N. 4 Consiglieri Comunali: L. Salvaggio - G. Alaimo - I. Giardina - A. Lauricella.

Hanno votato:

A favore N. 19 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - L. Marchese Ragona - U. Palermo - D. Licata - C. Muratore - F. Falcone - I. Trupia - G. Rubino - F. Cipollina - M. Lo Giudice - R. Parla - A. Tedesco - S. Carusotto - A. Cuva - D. Aprile - G. Lo Giudice - E. Pendolino - B. Alaimo - S. Li Calzi.

Astenuto N. 1 Consigliere Comunale G. Di Fazio.

Per quanto sopra,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

Di Approvare l'emendamento N. 2 che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente del Consiglio, mette in votazione la Proposta di Deliberazione ad oggetto: **"Approvazione direttive generali per la revisione generale del P.R.G."** trasmessa giusta nota prot. n. 33018 del 04 Agosto 2017, proponente Resp. P.O. n. 3 Direzione III Dr. Paolo Adamo, così come emendata, ed invita il Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo a procedere con la votazione per appello nominale.

Durante la votazione si acquisisce la seguente dichiarazione di voto:

CONSIGLIERE DI FAZIO GIANGASPARÉ

<<Dichiarazione di voto. Signor Presidente, colleghi consiglieri, amministrazione, cittadini. Stasera stiamo facendo finta di niente, non mi piace questa cosa, perché non mi piace fare finta di niente, se dovessi votare istintivamente, alla luce di quanto è successo in questi giorni, mi riferisco all'estromissione del Vice Sindaco Assessore T. Vergopia come fanno molti colleghi consiglieri, voterei contro, non è il mio caso, il buon senso mi impone, perché per l'obbligo che ho nei confronti dei miei elettori e dei cittadini, anche perché faccio parte di questa commissione ed ho approvato in commissione questo documento, preannuncio il mio voto favorevole. È chiaro per

quanto riguarda il resto, ci confronteremo poi nei modi e nelle sedi opportune perché ritengo che stasera forse non si affronterà il problema, mi piacerebbe che si affrontasse. Grazie. Favorevole.>>

Ultimata la votazione ed acquisita l'unica dichiarazione di voto che precede il Presidente accertato che la stessa ha dato il seguente risultato ne proclama l'esito:

Presenti N. 21 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - L. Marchese Ragona - U. Palermo - D. Licata - C. Muratore - F. Falcone - G. Di Fazio - I. Trupia - G. Rubino - F. Cipollina - M. Lo Giudice - R. Parla - A. Tedesco - S. Carusotto - A. Cuva - D. Aprile - G. Lo Giudice - E. Pendolino - I. Giardina - B. Alaimo - S. Li Calzi.

Assenti N. 3 Consiglieri Comunali: L. Salvaggio - G. Alaimo - A. Lauricella.

Hanno votato:

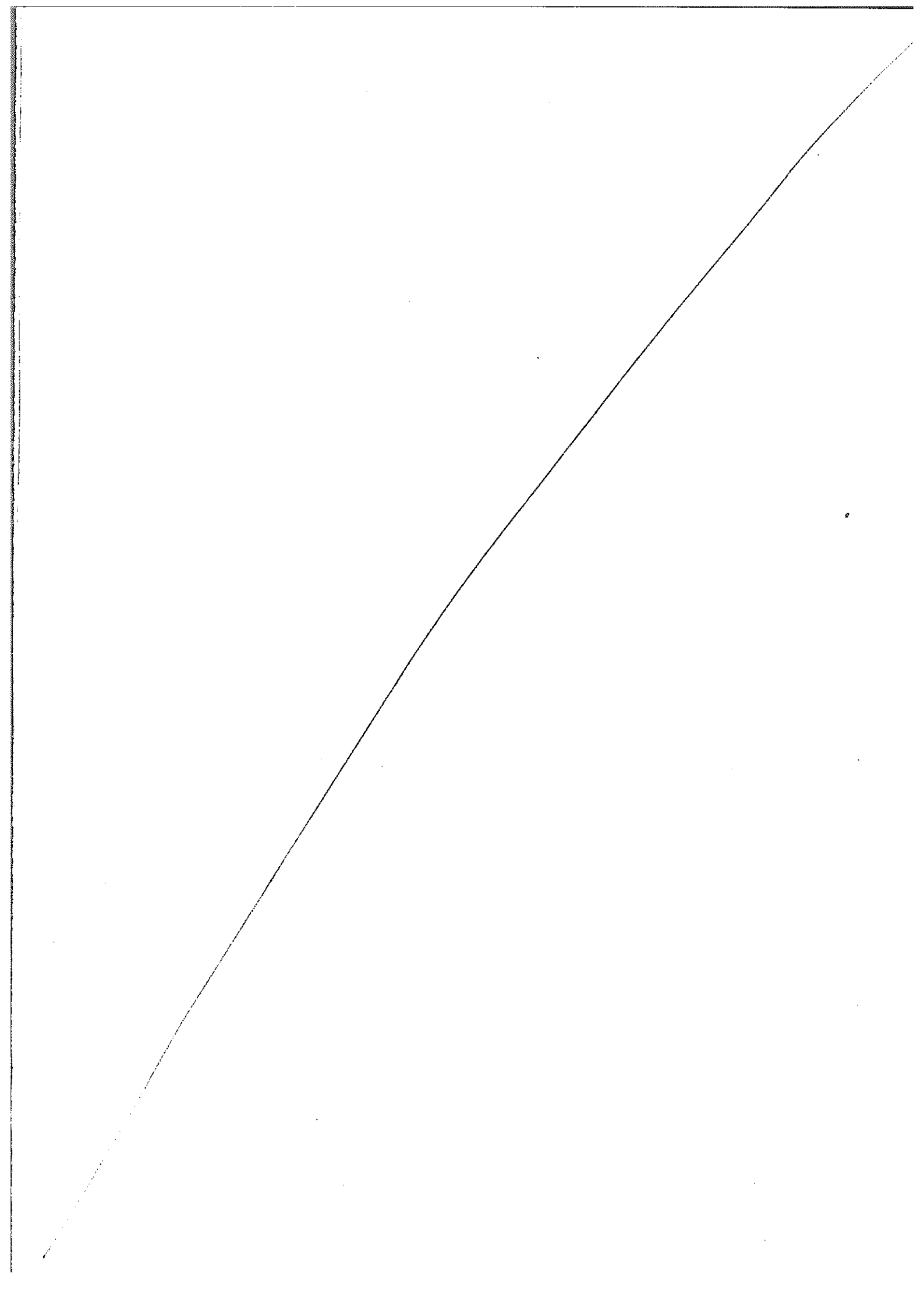
A Favore N. 21 Consiglieri Comunali (unanimità dei Consiglieri presenti)

Per quanto sopra,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

Di Approvare la Proposta di Deliberazione ad oggetto "**Approvazione direttive generali per la revisione generale del P.R.G.**", così come emendata, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A" e in uno con i n. 2 emendamenti approvati nel corso della seduta.

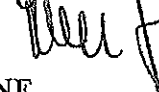
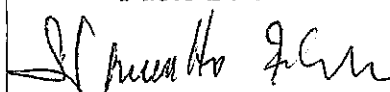
N. B. Della presente seduta consiliare esiste resoconto integrale stenotipico.



IL CONSIGLIERE ANZIANO
Fabio Di Benedetto

IL PRESIDENTE
Avv. A. Tedesco

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr Domenico Tuttolomondo



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 31/10/2017 al 14/11/2017, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- ☐ È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- ☐ È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Il Segretario Generale

Fto _____

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44
Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale
Dr Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario